

## INDICE

1. MODELLO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE.....	6
Premessa .....	6
1. 1 Organizzazione territoriale .....	7
1. 2. Organizzazione aziendale .....	8
1. 3. Il dimensionamento ottimale .....	11
1. 4 Stima del personale .....	12
1. 4. 1 Personale tecnico-amministrativo.....	12
1. 4. 2 Personale operativo.....	15
1. 5 Confronto tra il dimensionamento ottimale e la situazione attuale .....	21
1. 6 L’Organizzazione dell’Ente d’Ambito .....	22
1. 7 I Costi Operativi .....	23
2. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO TARIFFARIO .....	28
Premessa .....	28
2. 1 Gli Input del Piano Tariffario .....	30
2. 1. 1 Piano degli investimenti .....	30
2. 1. 2 Trattamento degli ammortamenti .....	35
2. 1. 3 Trattamento dell’inflazione .....	35
2. 1. 4 La tariffa media ponderata .....	36
2. 1. 5 I volumi fatturati previsti.....	37
2. 1. 6 I costi operativi di riferimento .....	38
2. 1. 7 I costi operativi di progetto.....	40
2. 1. 8 Il capitale investito.....	41
2. 1. 9 Il canone di concessione e i mutui in essere .....	42
2. 1. 10 La remunerazione attesa del capitale .....	43
2. 2 Lo sviluppo tariffario .....	43
3. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO .....	50
3. 1 Conto economico .....	50
3. 2 Flussi di cassa .....	51
3. 3 Stato patrimoniale .....	52
3. 4 Analisi dei risultati.....	53
TABELLE ALLEGATE.....	55

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1.4.2.a	Il dimensionamento ottimale (1°anno).....	18
Tabella 1.4.2.b	Il dimensionamento dell'ATO (sviluppo temporale).....	19
Tabella 1.4.2.c	Andamento del costo del personale.....	20
Tabella 1.6.a	I costi operativi (1°anno).....	24
Tabella 2.1.1.a	Fabbisogno di investimenti nei 30 anni.....	31
Tabella 2.1.1.b	Piano degli investimenti (sviluppo temporale).....	32
Tabella 2.1.5.a	Lo sviluppo del volume fatturato.....	37
Tabella 2.2.a	Confronto costi operativi (1°anno).....	44
Tabella 2.2.b	Confronto costi operativi (sviluppo temporale).....	44
Tabella 2.2.c	Sviluppo della tariffa di ambito.....	45
Tabella 2.2.e	Sviluppo tariffario e del k.....	47

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.6.b	Andamento dei costi operativi.....	26
Figura 2.1.1.c	Lo sviluppo temporale del piano degli investimenti.....	34
Figura 2.2.d	Le componenti tariffarie.....	46
Figura 2.2.f	Lo sviluppo tariffario.....	48

## INDICE DELLE TABELLE ALLEGATE

- Tabella 1 A. I COSTI OPERATIVI DI PROGETTO
- Tabella 2 A. CONFRONTO COSTI OPERATIVI
- Tabella 3 A. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI AL NETTO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI
- Tabella 4 A. RIEPILOGO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI
- Tabella 5 A. SVILUPPO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE
- Tabella 6 A. SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K
- Tabella 7 A. IL CONTO ECONOMICO E I FLUSSI DI CASSA
- Tabella 8 A. LO STATO PATRIMONIALE

**CAPITOLO 1**  
**MODELLO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE**

## 1. MODELLO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE

### Premessa

Tra i principali obiettivi del piano di gestione vi è la definizione ottimale dell'assetto organizzativo e gestionale dell'ATO, allo scopo di poter giungere a stimare i costi operativi del primo anno di gestione integrata e i possibili miglioramenti in termini di efficacia e di efficienza riguardo agli anni successivi pur garantendo in ogni modo da subito il rispetto degli standards di qualità del servizio da fornire all'utenza, ed arrivare poi a determinare la *tariffa* che dovrà essere applicata per il servizio offerto.

L'organizzazione della gestione del ciclo integrato dell'acqua riveste, infatti, importanza fondamentale per garantire la rispondenza del servizio ai requisiti di efficienza, di capacità di risposta alle richieste dell'utenza, di rispondenza alle normative e disposizioni vigenti in materia di servizi idrici, di economicità per un impiego ottimale delle risorse umane e non delle attrezzature.

In questo quadro, una pianificazione di tipo industriale deve tenersi quanto più aderente possibile a quello che sarà il reale processo evolutivo del contesto di riferimento.

La scelta del modello gestionale è quindi funzione del livello di servizio che si vuol fornire, ponendosi come obiettivo primario di raggiungere l'efficacia del sistema; tuttavia bisogna tener presente che essa non potrà prescindere da quella che è l'organizzazione gestionale già esistente; è quindi plausibile prevedere un processo evolutivo che riguarderà sia le strutture operative che quelle tecnico-amministrative di supporto, che nel tempo porterà poi a quello che sarà l'assetto di regime che l'ATO riterrà più adatto alle esigenze del territorio.

Occorre dunque individuare una corretta struttura organizzativa e gestionale tale da ottimizzare la gestione del territorio e sfruttare al meglio le economie di scala garantendo in tal modo una capacità di risposta efficiente alle richieste dell'utenza.

Il modello organizzativo e gestionale definirà i seguenti elementi fondamentali:

1. il livello di decentramento territoriale;

2. la struttura organizzativa prescelta e il conseguente livello di esternalizzazione;
3. il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato, con riferimento alle principali funzioni e qualifiche professionali;
4. i costi operativi.

Di seguito si procederà a determinare i costi operativi ed il dimensionamento ottimale del personale occorrente alla gestione del servizio idrico integrato.

### **1. 1 Organizzazione territoriale**

La necessità di raggiungere un'erogazione del servizio idrico in tutto il territorio dell'ATO che risponda ai criteri previsti dalla legge Galli (legge n°36/94) quali quelli di *efficienza e di efficacia* (che inducono a individuare un forte decentramento sul territorio, in modo da poter intervenire con rapidità e tempestività, e che quindi richiedono un elevato livello di autonomia gestionale di tali centri) e di *economicità* (per un impiego ottimale delle risorse umane e delle attrezzature), è alla base del livello di decentramento che l'ATO riterrà di stabilire.

In questa fase si intende individuare il numero delle unità di personale da destinare all'esercizio e al contatto con l'utenza, al fine di valutare i relativi costi operativi.

Al fine di adempiere in modo soddisfacente ed esaustivo ai bisogni dell'utenza si potrà suddividere il territorio dell'ATO n°1 Calore Irpino in più parti.

Per la definizione del numero e dell'estensione delle aree si dovrà procedere ad un'analisi dei seguenti elementi:

- il territorio (superficie dei comuni dell'ATO);
- la popolazione (numero di abitanti dei comuni dell'ATO);
- gli schemi di approvvigionamento idrico;
- le infrastrutture fognarie e depurative;
- le gestioni industriali esistenti;

Le ipotesi di suddivisione dell'ATO in aree dovranno tenere conto di uno studio del sistema viario esistente mirato a valutare la facilità di collegamento fra le sedi operative ed i centri dei comuni periferici disposti entro limiti ragionevoli in termini di distanza chilometrica; dell'estensione territoriale servita; della configurazione relativa all'approvvigionamento idrico per razionalizzare il sistema in termini di conferimento della risorsa idrica evitando di frazionare eccessivamente gli schemi esistenti; dell'unitarietà delle gestioni esistenti e delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative primarie.

Sulla base di tale metodologia si individuerà, fra le varie alternative, l'ipotesi ottimale di suddivisione del territorio dell'ATO, anche ai fini della corretta applicazione delle previsioni normative contenute nell'art. 9 comma 4 della legge 36/94.

A conclusione del complesso iter sopra descritto, tenendo conto dei risultati della ricognizione e delle ipotesi di piano, che hanno evidenziato e sviluppato una notevole elasticità del sistema, tanto da poter favorire eventuali forme di autonomia a livello provinciale, potranno essere individuati i sistemi gestionali più adeguati tenendo conto delle possibilità offerte dall'art. 9 comma 3 della legge regionale 14/97.

## **1. 2. Organizzazione aziendale**

La gestione del S.I.I. nell'Ambito dovrà preferibilmente favorire un processo evolutivo di trasformazione delle diverse realtà gestionali attualmente esistenti.

Le principali funzioni organizzative da prevedersi per la gestione del S.I.I., possono così riassumersi:

- **Direzione Generale:** ha il compito fondamentale di coordinare ed assicurare il corretto svolgimento di tutte le attività aziendali (pianificatorie, tecniche, economiche e finanziarie) in modo coerente con gli obiettivi societari prestabiliti. Ad essa fanno capo le seguenti unità operative:
- Servizio Controllo Gestione e Qualità
- Servizio Segreteria, Affari Generali e Legali
- Servizio Stampa e Relazioni Esterne



- **Direzione Amministrativa:** svolge la funzione di fornire la totalità delle attività costituenti il Macroprocesso amministrativo. Più in dettaglio, le funzioni svolte dalla direzione amministrativa sono l'organizzazione di: ciclo passivo ed attivo aziendale; gestione dei crediti e servizi di tesoreria; politiche di bilancio e controllo di gestione; contabilità generale, industriale/analitica e patrimoniale; coordinamento e attività amministrative; risk management; pianificazione finanziaria; gestione dei servizi comuni interni; gestione dei contratti di servizio.

Ad essa fanno capo le seguenti unità operative:

- Settore Contabilità e Bilancio
- Settore Finanza
- Settore Fiscale

- **Direzione Commerciale:** a questa fanno capo le attività relative ai servizi commerciali e di marketing e alla gestione dei clienti. Riguardo quest'ultimo punto, si acquisiscono le richieste, si gestiscono le varie fasi contrattuali, si curano tutte le fasi e le attività che permettono di rilevare i consumi (letturazione) e la loro successiva contabilizzazione.

Le unità operative relative sono:

- Servizio Commerciale e di Marketing
- Gestione dei clienti
- **Direzione Risorse umane:** con riferimento alle attività di propria competenza si occupa di gestione mobilità interna, provvedimenti disciplinari, gestione indennità, gestione piani di formazione, gestione dei contenziosi di lavoro, mobilità esterna ed assunzioni, disegno procedure, relazioni industriali, amministrazione paghe e stipendi. Le fa capo l'unità operativa che si occupa di:
  - Gestione, sviluppo e formazione del personale
  - Amministrazione del personale
  - Organizzazione del personale.
- **Direzione Tecnico-Operativa:** è un vasto settore che comprende diverse unità operative relative a servizi di pianificazione, progettazione e sviluppo, sala operativa; servizio materiali e approvvigionamenti; informatizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT).

Le sue unità operative sono le seguenti:

- Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
- Servizio Studi, Ricerche e Tecnologie
- Unità Controllo Gestione Operative
- Sala Operativa
- Servizio Materiali e Approvvigionamenti
- Informatizzazione e aggiornamento SIT.

Possono altresì prevedersi i seguenti ulteriori livelli di funzioni intermedi e operativi:

### **Livello intermedio**

#### **- Settore Servizi Tecnici:**

Attribuzioni: direzione e coordinamento delle strutture gestionali ed operative addette alla produzione e distribuzione della risorsa idrica, allo smaltimento e depurazione delle acque reflue, alla logistica e alle manutenzioni.

#### **- Settore Servizi Generali e di Supporto:**

Attribuzioni: direzione e coordinamento delle strutture organizzative preposte alla gestione amministrativa dell'area, alla gestione dell'utenza e al contenzioso, alla gestione contabile e amministrative.

### **Livello operativo**

#### **?? Gestione Risorsa Idrica : Unità Operativa/Servizi tecnici**

Attribuzioni: attua programmi di lavoro relativi alla gestione delle reti e degli impianti destinati ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile.

#### **?? Gestione Acque Reflue : Unità Operativa/Servizi tecnici**

Attribuzioni: attua i programmi di lavoro relativi alla gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione presenti nell'area.

**?? Gestione Servizi Logistici** : Unità Operativa/Servizi tecnici

Attribuzioni: assicura, tramite il personale operativo assegnato all'unità organizzativa, i servizi logistici del settore tecnico relativi alla gestione dei materiali, delle scorte e del parco veicoli, alla manutenzione dei locali e degli impianti delle sedi aziendali.

**?? Servizio Utente** : Unità operativa/Servizi Generali e di supporto

Attribuzioni: cura tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'utenza relativi alla taratura, lettura dei misuratori, alla loro rimozione e riattivazione per morosità, ai necessari interventi di minuta manutenzione e alle verifiche di funzionamento.

**?? Servizio Commerciale** : Unità operativa/Servizi Generali e di supporto

Attribuzioni: cura tutti gli aspetti connessi alla gestione commerciale dell'utenza, all'applicazione delle procedure amministrative di accesso al servizio, alla gestione degli sportelli, ai rapporti con il pubblico.

### **1. 3. Il dimensionamento ottimale**

Dopo aver individuato le funzioni e le attività strettamente connesse alla gestione caratteristica del SIT nel settore idrico, si è proceduto alla stima del personale mediante l'utilizzo di parametri, illustrati nel paragrafo seguente, che identificano i volumi di attività in relazione ai livelli di servizio da erogare. Tali parametri di riferimento, che rappresentano le migliori *performances* dei principali operatori del settore, hanno consentito di effettuare il dimensionamento ottimale delle attività e delle funzioni sulla base dei valori obiettivo individuati.

La metodologia utilizzata in questa fase porta alla valutazione complessiva del numero di addetti. Risulta evidente che l'obiettivo della ottimizzazione gestionale da parte dell'ATO richiederà un certo sforzo per adeguarsi alle migliori aziende del settore; i rilevamenti effettuati nella fase di ricognizione relativi alle strutture organizzative e gestionali esistenti hanno evidenziato soprattutto nei piccoli comuni una realtà abbastanza diffusa di personale solo parzialmente impiegato nei tre

comparti del Servizio Idrico Integrato, ed in alcuni casi solo nelle situazioni di emergenza e non nelle attività di ordinaria gestione del servizio.

Prendendo inoltre in considerazione lo sviluppo del patrimonio impiantistico (in particolare l'entrata in funzione di nuovi impianti di depurazione, di nuove reti e in generale dell'estensione del servizio idrico integrato), il presumibile aumento della produttività (dovuto alle sinergie derivanti dall'integrazione tra i servizi di acquedotto, fognatura, depurazione all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale), nonché il miglioramento della funzionalità delle infrastrutture ed una maggiore efficienza del personale, si è previsto nella proposta di Piano una variazione della forza lavoro nei 30 anni previsti.

#### **1.4 Stima del personale**

Il personale è stato calcolato considerando differentemente le attività caratterizzate dal personale tecnico-amministrativo, quali ad esempio l'amministrazione, e quelle del personale operativo, quali ad esempio la gestione degli impianti. Nel corso dei trenta anni il numero degli addetti è si presenta variabile in quanto l'andamento risulta strettamente legato sia alla dotazione infrastrutturale che all'ottimizzazione della gestione.

##### **1.4.1 Personale tecnico-amministrativo**

Il personale tecnico-amministrativo sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Direzione generale
- Area Amministrativa
- Area risorse umane
- Area commerciale
- Area tecnico operativa e progettuale
- Settore logistica
- Direzione dei centri operativi

Per le suddette attività è stato previsto un personale complessivo di **151** addetti ripartiti secondo il seguente schema:

Attività	N° Addetti
Direzione Generale	16
Area Amministrativa	9
Area Commerciale	15
Area Risorse Umane	3
Sistemi informativi aziendali e territoriali	7
Area tecnico-operativa	18
Settore investimenti	5
Responsabile logistica	6
Centri Operativi	72

L'area di *direzione generale*, oltre al Direttore Generale, all'Amministratore Delegato e ai due addetti alla segreteria, è comprensiva del personale necessario allo svolgimento di attività quali:

- affari generali: 3 addetti
- affari legali: 2 addetti
- rapporti con Enti locali: 2 addetti
- Qualità: 2 addetti
- Controllo di gestione: 3 addetti

Nella *area amministrativa* vengono effettuate le attività di amministrazione economico-finanziaria della società. Oltre al responsabile di area ed all'addetto alla segreteria, sono previsti

- addetti alla contabilità: 6 addetti
- addetti alla gestione rapp. con le banche: 1 addetto

L'area commerciale con il suo responsabile, si occupa delle procedure di lettura contatori (7 addetti), fatturazione (5 addetti), gestione clienti, preventivi e recupero crediti (2 addetti). Quest'area comprende inoltre l'attività di rapporti con la clientela attraverso gli sportelli sul territorio e il call center, da calcolarsi in funzione del numero di centri operativi e delle utenze.

L'area risorse umane si occupa della gestione del personale. Oltre al responsabile di area sono previsti 2 addetti alle buste paga.

L'area sistemi informativi si occupa della pianificazione del sistema informativo territoriale e aziendale, della digitalizzazione e manutenzione base dei sistemi informatici (7 addetti).

L'area tecnico –operativa che prevede al suo interno due responsabili, comprende le seguenti attività:

- Sala operativa: 9 addetti
- Laboratori: 7 addetti

Il settore investimenti si occupa di tutti gli investimenti e di tutte le progettazioni. Oltre al responsabile di area sono previsti 4 addetti.

L'area logistica con a capo il suo responsabile, è suddivisa in:

- acquisti: 1 addetto
- magazzini: 2 addetti
- parco automezzi: 1 addetto
- patrimonio: 1 addetto

La *logistica* è presente nei tre settori di attività della società, ossia settore impianti (potabilizzazione e depurazione), settore reti (fognarie e acquedottistiche) e manutenzioni.

I centri operativi sono invece organizzati con un responsabile del centro a cui si aggiunge un ulteriore responsabile per ciascuno dei tre settori di attività della società.

## 1. 4. 2 Personale operativo

Per il dimensionamento del *personale operativo* si analizzano quelle attività che richiedono un numero di addetti non costante e funzione della variazione della dotazione infrastrutturale dell'ATO, dell'andamento degli investimenti nel tempo, e della eventuale variazione delle utenze.

All'interno di questa categoria lavorano addetti che gestiscono le seguenti attività:

- Customer care
- Impianti di depurazione
- Impianti di potabilizzazione
- Opere di captazione e serbatoi
- Impianti di sollevamento
- Pronto intervento
- Esercizio utenze
- Settore investimenti
- Direzione lavori
- Manutenzione ordinaria

Per le suddette attività è stato previsto un personale complessivo di **410** addetti ripartiti secondo il seguente schema:

Attività	N° Addetti
Customer Care	34
Impianti di depurazione	80
Impianti di potabilizzazione	12
Opere di captazione e serbatoi	58
Impianti di sollevamento	44
Pronto intervento	56
Esercizio Utenze	27
Settore investimenti - Direzione Lavori	13
Manutenzione ordinaria	86

Il Customer Care è organizzato ipotizzando una media di 2,5 addetti ogni 20 comuni; per il dimensionamento del call-center si avranno 2 addetti (impiegati) a cui si aggiungono 5 operatori stimati in funzione del numero di chiamate effettuate dagli

utenti, si ha che ogni operatore può rispondere, annualmente, ad un numero di chiamate pari a 30.000, ed è stato ipotizzato che la metà degli utenti effettui una chiamata/anno;

Per gli Impianti di Depurazione è stata effettuata una suddivisione degli impianti in categorie dimensionali e si è stimato il personale in base ai tempi di intervento e di percorrenza necessari per raggiungere gli stessi impianti sono state fatte quindi le seguenti ipotesi:

### **Depuratori non presidiati**

- Depuratori < 2.000 AE: 11 addetti
- 2.000 < DEP. <= 5.000 AE: 6 addetti
- 5.000 < DEP. <= 10.000 AE: 2 addetti
- 10.000 < DEP. <= 20.000 AE: 5 addetti
- 20.000 < DEP. <= 40.000 AE: 3 addetti

Manutenzione:

- DEPURATORI < 40.000: 35 addetti

### **Depuratori presidiati**

- 40.000 < DEP. <= 75.000 AE: 4 addetti
- 75.000 < DEP. <= 100.000 AE: 6 addetti
- 100.000 < DEP. <= 200.000 AE: 8 addetti

### **Potabilizzatori**

Impianti di disinfezione: 12 addetti

### **Opere di captazione e serbatoi**

- Sorgente senza telecontrollo: 18 addetti
- Pozzi con telecontrollo: 2 addetti
- Pozzi senza telecontrollo: 14 addetti
- Serbatoi con telecontrollo: 2 addetti
- Serbatoi senza telecontrollo: 22 addetti



### **Impianti di sollevamento**

- Sollevamenti adduzioni con telecontrollo: 2 addetti
- Sollevamenti adduzioni senza telecontrollo: 10 addetti
- Sollevamenti distribuzioni senza telecontrollo: 2 addetti
- Sollevamenti fognatura senza telecontrollo: 26 addetti
- Sollevamenti collettori senza telecontrollo: 4 addetti

Per il calcolo degli addetti al pronto intervento e della manutenzione ordinaria si è tenuto conto di un numero di danni medio annuo a chilometro alla varie reti e si è stimato un tempo di intervento per ogni riparazione.

### **Pronto Intervento**

- Impianti: 6 addetti
- Rete Idrica: 38 addetti
- Rete Fognaria: 12 addetti

### **Manutenzione Ordinaria Reti**

- Fognatura e acquedotto: 86 addetti

### **Esercizio Utenze**

Per il calcolo degli addetti alle utenze si è fatto riferimento al numero di contatori da sostituire e alla necessità di installarne dei nuovi

- Adduzioni, Autisti ed Autobotti: 27 addetti

### **Investimenti**

L'ufficio è dimensionato sulla base dell' investimento medio annuo.

- Direzione Lavori: 6 addetti
- Preventivi: 7 addetti

Nella tabella 1.4.2.a viene quindi riepilogata la suddivisione dell'organico ottimale, relativa al primo anno di gestione, tra gli addetti ai servizi generali afferenti alle Direzioni Centrali e quelli operativi di competenza dei Livelli Operativi:

**Tabella 1.4.2.a. Il dimensionamento ottimale (1°anno)**

Attività	Organico ottimale	Dirigenti / Quadri	Impiegati / capi servizio	operai specializzati / qualificati
DIREZIONE GENERALE	16	5	9	2
AREA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	61	3	50	8
<i>Livelli Operativi – di cui:</i>				
Direzione e segreteria	47	10	27	10
Progettazione	18	2	16	0
Sistemi informativi aziendali e territoriali - Sala operativa	16	1	3	12
Laboratorio di analisi	7	1	3	3
Logistica	15	1	5	9
Depuratori < 40.000 AE	62	0	9	53
Depuratori > 40.000 AE	18	0	4	14
Potabilizzatori, Opere di captazione, invasi e serbatoi	70	0	0	70
Impianti di sollevamento acquedotto e fognatura	44	0	0	44
Esercizio reti, pronto intervento ed assistenza utenze	187	0	0	187
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>561</b>	<b>23</b>	<b>126</b>	<b>412</b>

Fonte: ns. elaborazione.

Le tabelle 1.4.2.b e 1.4.2.c mostrano invece lo sviluppo temporale nei trenta anni di piano dell'andamento del personale dell'ATO, in termini di numero di addetti suddivisi per categoria, e in termini di costo del personale.

**Tabella 1.4.2.b. Il dimensionamento dell'ATO (sviluppo temporale)**

anni 1-6	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	anno 6
<b>Dirigenti-Quadri</b>	23	23	23	23	23	23
<b>Impiegati/tecnici -Capi squadra</b>	126	126	125	123	123	123
<b>Operai</b>	412	401	399	358	354	356
<b>TOTALE ADDETTI</b>	<b>561</b>	<b>550</b>	<b>546</b>	<b>504</b>	<b>500</b>	<b>502</b>

Fonte: ns. elaborazione

anni 7-12	anno 7	anno 8	anno 9	anno 10	anno 11	anno 12
<b>Dirigenti-Quadri</b>	23	23	23	20	20	20
<b>Impiegati/tecnici -Capi squadra</b>	123	123	123	109	109	109
<b>Operai</b>	354	352	346	320	316	316
<b>TOTALE ADDETTI</b>	<b>500</b>	<b>498</b>	<b>492</b>	<b>449</b>	<b>445</b>	<b>445</b>

Fonte: ns. elaborazione

anni 13-18	anno 13	anno 14	anno 15	anno 16	anno 17	anno 18
<b>Dirigenti-Quadri</b>	20	20	20	20	20	20
<b>Impiegati/tecnici -Capi squadra</b>	109	109	109	109	109	109
<b>Operai</b>	322	312	310	304	304	300
<b>TOTALE ADDETTI</b>	<b>451</b>	<b>441</b>	<b>439</b>	<b>433</b>	<b>433</b>	<b>429</b>

Fonte: ns. elaborazione

anni 19-24	anno 19	anno 20	anno 21	anno 22	anno 23	anno 24
<b>Dirigenti-Quadri</b>	20	20	20	20	20	20
<b>Impiegati/tecnici -Capi squadra</b>	109	109	109	109	109	109
<b>Operai</b>	302	302	298	298	298	298
<b>TOTALE ADDETTI</b>	<b>431</b>	<b>431</b>	<b>427</b>	<b>427</b>	<b>427</b>	<b>427</b>

Fonte: ns. elaborazione

anni 25-30	anno 25	anno 26	anno 27	anno 28	anno 29	anno 30
<b>Dirigenti-Quadri</b>	20	20	20	20	20	20
<b>Impiegati/tecnici -Capi squadra</b>	109	109	109	109	109	109
<b>Operai</b>	300	300	300	300	300	300
<b>TOTALE ADDETTI</b>	<b>429</b>	<b>429</b>	<b>429</b>	<b>429</b>	<b>429</b>	<b>429</b>

Fonte: ns. elaborazione

L'andamento del personale, come si può notare, si presenta decrescente in quanto strettamente legato sia alla dotazione infrastrutturale che all'ottimizzazione della gestione dovuta ad un prevedibile miglioramento di efficienza. Nei trent'anni il numero di addetti si riduce di 132 unità, con una flessione al 5° anno di 61 unità, ed

al 10° di 112 unità. A partire poi dal quattordicesimo anno, l'andamento decresce in misura lieve attestandosi poi già al 25° anno sulle 429 unità.

**Tabella 1.4.2.c. Andamento del costo del personale**

Migliaia di euro

anni 1-6	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	anno 6
PERSONALE	21.848	21.436	21.303	19.769	19.607	19.698

Migliaia di euro

anni 7-12	anno 7	anno 8	anno 9	anno 10	anno 11	anno 12
PERSONALE	19.625	19.552	19.332	17.586	17.439	17.439

Migliaia di euro

anni 13-18	anno 13	anno 14	anno 15	anno 16	anno 17	anno 18
PERSONALE	17.659	17.293	17.220	17.000	17.000	16.854

Migliaia di euro

anni 19-24	anno 19	anno 20	anno 21	anno 22	anno 23	anno 24
PERSONALE	16.927	16.927	16.780	16.780	16.780	16.780

Migliaia di euro

anni 25-30	anno 25	anno 26	anno 27	anno 28	anno 29	anno 30
PERSONALE	16.854	16.854	16.854	16.854	16.854	16.854

Fonte: ns. elaborazione

## 1.5 Confronto tra il dimensionamento ottimale e la situazione attuale

La situazione attuale in termini di personale si presenta estremamente eterogenea, in virtù di una forte frammentazione delle gestioni e di una loro differente capacità gestionale. Il numero di addetti attuali impiegati nella gestione dei servizi idrici ammonta a **1225 unità** di cui 609 nelle amministrazioni comunali (dato di ricognizione). Non tutti gli addetti rilevati sono dediti però esclusivamente alla gestione del servizio idrico (soprattutto con riguardo agli amministrativi e ai tecnici), per cui il computo del numero di addetti è stato effettuato tenendo conto solo di quelli con percentuale di impiego nel settore idrico uguale al 100%. Sottraendo dal risultato gli addetti dell' ERIM, ARIN , AQP, CODISO, in quanto personale non di competenza dell'ATO 1, il numero totale di addetti è risultato essere pari a **563**, di cui 73 (1 LSU) nelle aziende a gestione comunale e 489 (80 Convenzionati) nelle aziende private. Tale valore è praticamente coincidente con il numero di addetti stimato nel modello sopra proposto tenendo conto degli investimenti in infrastrutture ipotizzati per i trenta anni di piano illustrati nel successivo capitolo.

## 1. 6 L'Organizzazione dell'Ente d'Ambito

L'Ente d'Ambito è l'autorità preposta a garantire che il soggetto che verrà individuato come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ATO n°1 Calore Irpino, svolga il corretto espletamento dei servizi pubblici previsti nella logica di Piano d'Ambito quali quelli di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

A tal fine l'Ente d'Ambito è l'organo che dovrà svolgere compiti sia di indirizzo, che di controllo sul gestore.

Il controllo si estrinseca in diverse possibilità: nella possibilità di effettuare controlli e verifiche, anche attraverso strumenti informatici; in quella di compiere ispezioni e nel potere di richiedere al gestore tutti i dati ritenuti utili al fine di verificare la gestione del servizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano e la realizzazione degli interventi programmati.

Tali controlli riguarderanno sia aspetti tecnici della gestione quali i quantitativi di acqua prodotti, immessi in rete, erogati distinti per tipologia di consumo, il quantitativo di acqua non contabilizzata, le perdite, i consumi elettrici, le caratteristiche qualitative degli impianti, sia dati economici e finanziari. All'Ente d'Ambito dovrà infatti pervenire il bilancio redatto dal gestore, nonché gli indici di produttività del personale, dei materiali, del controllo di qualità; gli indici di liquidità; i dati relativi agli investimenti, ai tempi di realizzazione; gli scostamenti rispetto al piano e le relative motivazioni.

Tenuto conto dei diversi compiti di supervisione cui adempiere, l'Ente dovrà dotarsi quindi di uno staff di persone che permettano di espletare in misura puntuale tali funzioni.

Si ipotizza, pertanto, un dimensionamento dello staff pari a circa 12 unità di cui una con funzione di segreteria ed una per le relazioni esterne.

Le rimanenti dieci si occuperanno di visionare l'andamento delle attività del gestore con riferimento alle funzioni espletate dai Servizi Tecnici, Amministrativi, Commerciali, Legali, dall'ufficio Pianificazione e Controllo, dalla Logistica, dal SIT, nonché sulle Progettazioni e sul Controllo di Qualità.

## 1.7 I Costi Operativi

La stima dei costi operativi è finalizzata sia alla stima della tariffa che l'ATO dovrà applicare, stante la suddetta struttura di costi e il previsto piano degli investimenti.

Per quanto riguarda la componente dei costi operativi di progetto necessari al calcolo della tariffa reale media come stabilito dal Metodo Normalizzato<sup>1</sup>, si sono effettuate stime per il servizio acquedotto, depurazione, fognatura. Sono compresi in questi costi, con riferimento alle prescrizioni del decreto legislativo n. 127/1991<sup>2</sup>, le seguenti categorie:

B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);

B 7 - Costi per servizi;

B 8 - Costi per godimento di beni di terzi;

B 9 - Costo del personale;

B 11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;

B12 - Accantonamento per rischi;

B 13 - Altri accantonamenti;

B 14 - Oneri diversi di gestione.

I costi operativi di progetto sono stati stimati mediante l'utilizzo di parametri che risentono del massimo sforzo di ottimizzazione gestionale e che scontano il conseguimento di elevate economie di scala, così come dovrebbe accadere per l'ATO Calore Irpino.

Nella Tabella 1.6.a si riportano i costi operativi di progetto relativi al primo anno di gestione, articolati in quattro macro categorie: costo del personale, acquisti, servizi di terzi, ed altri costi operativi.

---

<sup>1</sup> Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1 agosto 1996, "Approvazione del metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento".

<sup>2</sup> Le componenti della tariffa di riferimento sono definite in base al decreto legislativo del 9 aprile 1991, n. 127, in recepimento delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE.

**Tabella 1.6.a. I Costi Operativi (1°anno)** Migliaia di Euro

<b>PERSONALE</b>	<b>21.848</b>
<b>ACQUISTI</b>	<b>10.452</b>
energia elettrica	7.572
materiali per manutenzioni ordinarie	1.328
materiali di consumo	49
reagenti	542
Carburanti	961
<b>SERVIZI DI TERZI</b>	<b>14.856</b>
sistemi informativi	260
Legali	260
commerciali e marketing	488
smaltimento fanghi	1.403
Laboratorio	100
manutenzione e pronto intervento reti	3.528
servizi generali	4.859
noleggio mezzi	3.959
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>3.096</b>
acquisto acqua	2.509
affitto sedi	352
Spese Cda	235
<b>TOTALE</b>	<b>50.253</b>

Fonte: ns. elaborazione.

Sulla base di queste stime, per il primo anno di esercizio è stato quindi individuato un valore di costo operativo complessivo pari a circa 50,2 milioni di euro ( escluso il canone di concessione che per tale primo anno di gestione è pari a 6,315 milioni di euro). Tale valore include tutti i costi relativi alla gestione caratteristica, ad esclusione degli ammortamenti, che rientrano in tariffa mediante il piano degli investimenti.

Per quanto riguarda il primo anno di esercizio, il **costo del personale**, scaturente dall'ipotesi di una struttura organizzativa iniziale pari a 561 addetti, risulta pari a 21,8 milioni di euro, ottenuto ipotizzando un costo medio annuo per addetto in linea con gli attuali costi del personale nell'area, secondo gli accordi collettivi di settori. Nella determinazione del costo del personale per gli anni successivi al primo è stata considerata la variazione del fabbisogno di organico derivante dallo sviluppo del patrimonio impiantistico e dalla crescita della popolazione servita.

Con riferimento alle spese per **acquisti**, pari complessivamente a 10,4 milioni di euro, le voci di costo che presentano una maggiore incidenza percentuale sono rappresentate dai costi di energia elettrica (circa 7,5 milioni di euro), dai costi per



l'acquisto di materiali per le manutenzioni ordinarie (1,3 milioni di euro), dai costi per i reagenti (0,5 milioni di euro) e da altri costi quali carburante e materiali di consumo (1 milione di euro).

All'interno della categoria **servizi di terzi** sono comprese tutte quelle attività che non è possibile o non è conveniente svolgere all'interno della società. Il relativo valore ammonta complessivamente a 14,8 milioni di euro, le voci di costo che presentano una maggiore incidenza percentuale, ad esclusione dei servizi generali (4,8 milioni di euro) e del noleggio mezzi (3,9 milioni di euro) sono rappresentate dai servizi per manutenzioni straordinarie non programmate e pronto intervento (circa 3,5 milioni di euro) e dal servizio di smaltimento fanghi (circa 1,4 milioni di euro).

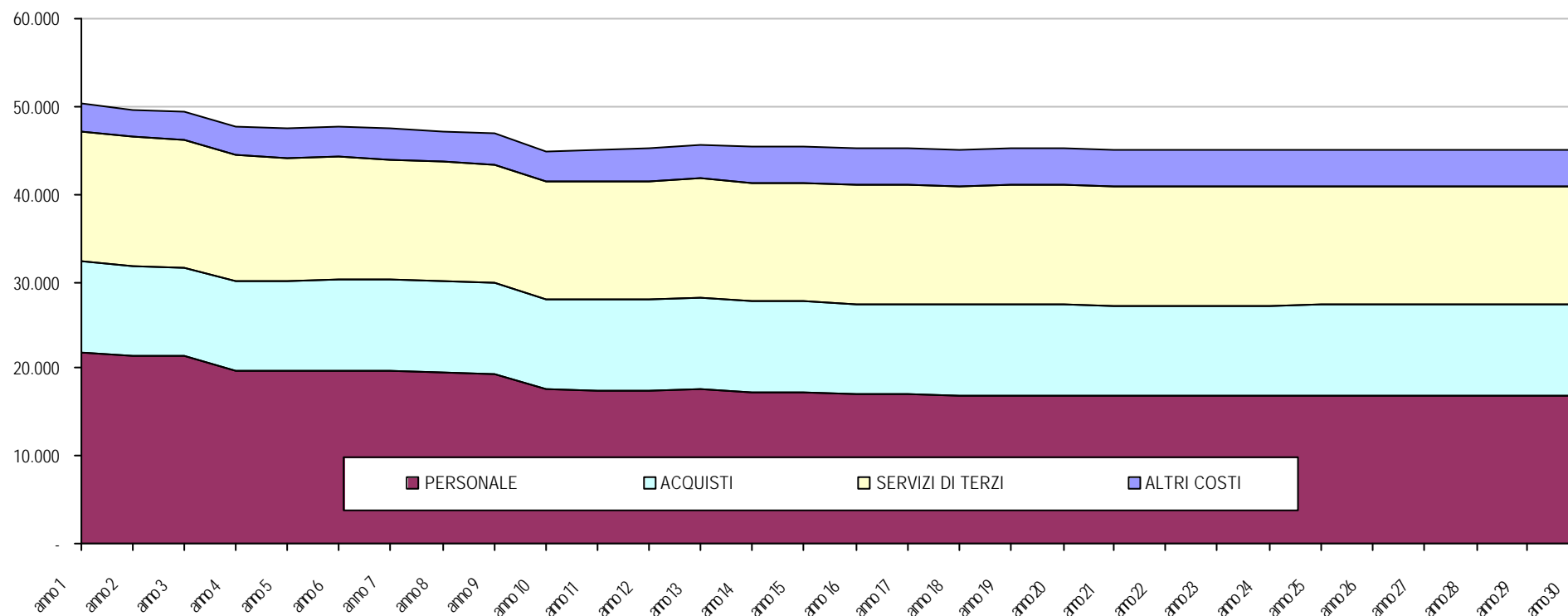
Infine, gli **altri costi operativi** (circa 3 milioni di euro) sono costituiti essenzialmente dalla voce "acquisto acqua" (2,5 milioni di euro) dovuti al fatto che l'ATO acquista acqua dalla Regione Campania, dall'Arin, dall'Erim e dall'Acquedotto Pugliese.

Allo stato attuale nel piano si è ritenuto che questa voce di costo genererà un importo costante nei trenta anni. Tuttavia è da tener presente che, in fase del previsto Accordo di Programma ex art.17 L.36/94 nonché accordi interambito, tale importo potrebbe ridursi in considerazione del fatto che l'acquisto di acqua all'ingrosso dovrebbe avvenire ad un prezzo tale da ripagare il venditore dei soli costi di adduzione.

In tale ipotesi, si ridurrebbero quindi i costi operativi, dovuti al verificarsi di una sopravvenienza attiva che avrà i suoi risvolti positivi sulla tariffa da applicare poi all'utenza.

Nella figura 1.6.b è riportato lo sviluppo dei costi operativi di progetto nell'orizzonte temporale dei trenta anni presi in considerazione dal Piano.

**Figura 1.6.b. Andamento dei costi operativi**



Fonte: ns. elaborazione.

## **CAPITOLO 2**

# **IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO TARIFFARIO**

## 2. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO TARIFFARIO

### Premessa

L'obiettivo principale del presente capitolo è quello di evidenziare, nell'orizzonte temporale dei trenta anni di operatività del gestore del servizio idrico integrato, la variazione tariffaria che si rende necessaria per l'esecuzione del programma degli interventi programmati per portare i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ai livelli di efficacia e di efficienza imposti dalla legislazione vigente. L'obiettivo prioritario risiede nel verificare la compatibilità dei dati di input inerenti allo sviluppo di costi e investimenti con la dinamica tariffaria ammessa dal Metodo Normalizzato. Vengono altresì analizzati l'impatto delle assunzioni effettuate sulla redditività della gestione e sull'equilibrio finanziario della società.

A tal fine, nei successivi paragrafi si procederà ad illustrare, oltre ai criteri di calcolo della tariffa reale media, le modalità di determinazione delle variabili principali che confluiscono in tariffa e la contestuale verifica del rispetto dei vincoli prescritti dal metodo normalizzato, secondo la seguente articolazione:

- ?? individuazione dello sviluppo del volume erogato;
- ?? definizione dei costi inerenti il programma degli interventi con indicazione dei criteri di determinazione delle relative quote di ammortamento che confluiscono in tariffa in ciascuno degli anni considerati;
- ?? determinazione della remunerazione attesa del capitale;
- ?? individuazione dei costi operativi scaturenti dalla struttura organizzativa e gestionale ipotizzata;
- ?? individuazione della tariffa reale media, che incorpora il miglioramento di efficienza nei costi operativi imposto dal Metodo normalizzato di cui al D.M. LL.PP. 1/8/96.

Con riferimento al Metodo normalizzato, si ricorda che la nuova metodologia tariffaria elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici in base a quanto disciplinato dalla L. 36/94 (Legge Galli) prevede l'applicazione al settore idrico italiano del sistema tariffario definito del *pricecap*.

Tale sistema si basa sul principio che l'incremento tariffario annuale debba essere effettuato sulla base di un piano di investimenti finalizzato all'incremento degli standard qualitativi e quantitativi del servizio e al recupero di efficienza da parte del gestore stesso. Pertanto l'aumento massimo delle tariffe viene commisurato, oltre che al tasso di inflazione, anche ad un parametro concordato che tenga conto degli obiettivi posti in termini di recuperi di efficienza e raggiungimento degli standard di servizio.

In termini formali si può così indicare:

$$T = T_{t-1}(1 + \rho + k) \quad t = 1, \dots, T$$

dove  $\rho$  è il tasso annuale di inflazione programmata e  $k$  è il parametro sopra citato.

Nel nuovo metodo la tariffa del primo anno che verrà praticata dal gestore è funzione degli investimenti realizzati, degli ammortamenti a questi relativi e dei costi operativi effettivamente sostenuti, ma è vincolata dalla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti alla creazione del gestore di ambito, poiché anche alla tariffa del primo anno si applica il "tetto" del  $k$  massimo stabilito dal Metodo.

Sulla base del piano degli investimenti previsto per l'ambito in questione, della situazione esistente riguardo alle principali grandezze che influenzano la gestione del servizio integrato (quali il volume erogato, la lunghezza delle reti, gli abitanti serviti, la tipologia di impianti di potabilizzazione e di depurazione, ecc.) e di una remunerazione soddisfacente del capitale investito, l'autorità di ambito è in grado di calcolare la tariffa di riferimento.

Tale grandezza rappresenta la tariffa di un ipotetico gestore di quell'ambito che presenta *performance* nella produzione del servizio pari a quelle medie di settore. In altre parole, si tratta di utilizzare per il calcolo della tariffa, dati standard ricavati a partire da una preventiva analisi della funzione di costo delle aziende italiane.

La componente dei costi operativi di riferimento consente all'autorità di ambito di verificare, sulla base del piano degli investimenti e del modello gestionale adottato, la congruità dei costi operativi, che potremmo definire di progetto, da includere nella tariffa di ambito e del livello di efficienza del gestore.

I costi di progetto possono confluire automaticamente in tariffa solo nel caso in cui non superino quelli di riferimento, eventualmente incrementati del 30%. Anche in

questo caso, tuttavia, è richiesto al gestore un continuo miglioramento nel tempo dei costi operativi e quindi del suo livello di efficienza.

Le altre componenti tariffarie, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito, risultano direttamente dipendenti dal piano degli investimenti, che ha lo scopo di accrescere gli standard qualitativi e quantitativi del servizio, rispettando il tetto massimo di incremento tariffario rappresentato dal k.

Con riguardo a questo fattore di incremento, il k del primo esercizio è quel parametro che consente, al netto dell'inflazione, di passare dalla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti alla tariffa media di ambito del primo esercizio. Tale valore è proprio il valore di incremento della tariffa che dovrebbe consentire al gestore di coprire i costi operativi del servizio, di realizzare il piano degli investimenti e di ottenere una "normale" remunerazione del capitale investito.

All'inizio del periodo di regolamentazione, il modello del *price-cap* prevede che venga decisa dall'Autorità d'Ambito la successione temporale dei fattori k per un arco di anni sufficientemente lungo, prevedendo tuttavia la possibilità di rivedere il piano degli investimenti e i relativi k con cadenza triennale.

## **2. 1 Gli Input del Piano Tariffario**

Nei paragrafi successivi si riportano le modalità di calcolo dello sviluppo tariffario, illustrando le ipotesi assunte alla base della variazione della tariffa reale media nell'arco temporale preso in considerazione dal Piano.

### **2. 1. 1 Piano degli investimenti**

Il Piano di ambito ipotizza una copertura parziale di detti investimenti mediante un finanziamento da parte del soggetto pubblico grazie al POR Campania 2000-2006 di circa 65 milioni di euro da sfruttare nei primi quattro anni del piano.

Beneficiari dell'intervento pubblico ipotizzato risultano prioritariamente gli utenti del servizio idrico integrato, poiché fermo restando il piano degli investimenti reputati necessari per il conseguimento degli standard ottimali del servizio, la quota di detti

investimenti che dovrebbe confluire nella tariffa (sotto forma di ammortamenti e di remunerazione del capitale investito) rimane invece a carico del soggetto finanziatore.

E' da sottolineare tuttavia che allo stato attuale non sono state redatte tutte le progettualità esecutive nell'ATO, per cui non sarà possibile usufruire dei finanziamenti pubblici fin da subito; il primo anno di gestione sarà, infatti, caratterizzato da progettazioni di opere *ex novo*, da adeguamenti di progetti già esistenti e dall'esecutività di progetti definitivi approvati. I finanziamenti verranno dunque sfruttati in maniera consistente a partire dal secondo anno di gestione del servizio idrico integrato susseguente la fase iniziale progettuale.

Nella tabella 2.1.1.a, si riportano gli importi relativi agli investimenti, previsti per i trenta anni considerati, suddivisi per servizio e per tipologia di spesa.

L'ammontare complessivo degli interventi da realizzare nell'arco temporale preso in considerazione, che si riferisce agli investimenti previsti per nuove opere, ristrutturazioni e sostituzioni, risulta pari a circa 864 milioni di euro, di cui circa 799 milioni di euro a carico del soggetto gestore.

**Tabella 2.1.1.a. Fabbisogno di Investimenti nei 30 anni**

milioni di euro

	risorse	rete idrica	acquedotto	fognature	depurazione	<b>totale</b>
Ristrutturazione	8.684	140.265	59.958	60.591	22.959	292.457
nuove opere	4.900	133.950	80.181	40.156	97.158	356.344
manutenzione straordinaria	21.526	53.990	16.171	27.937	85.400	205.025
ricerca perdite	-	6.963	3.088	1.000	-	11.051
<b>Totale</b>	<b>35.110</b>	<b>335.168</b>	<b>159.398</b>	<b>129.684</b>	<b>205.517</b>	<b>864.877</b>

Fonte: ns. elaborazione.

Le ipotesi assunte circa le modalità di erogazione del contributo pubblico prevedono che gli incassi avvengano nel corso dell'esercizio in cui si determina l'uscita di cassa. Per tale ragione, il piano degli interventi su cui si basa lo sviluppo tariffario considera i soli investimenti a carico del soggetto gestore del servizio idrico integrato.

Nella tabella 2.1.1.b si riporta il totale complessivo degli investimenti che verranno realizzati in ciascun anno, al netto del finanziamento pubblico, nonché gli ammortamenti effettuati, calcolati impiegando le aliquote specifiche per tipologia di

opere, come descritto nel paragrafo successivo. Per quanto riguarda il dettaglio degli investimenti ripartiti per tipologia di opere si rimanda alla tabella riportata in allegato.

La determinazione del totale degli ammortamenti annui si rende necessaria al solo fine di individuare l'importo che confluirà nella tariffa di ciascun anno. Con il processo di ammortamento, infatti, il costo dell'investimento sostenuto viene contabilmente ripartito su un numero di annualità pari alla vita utile stimata del bene ed è proprio tramite la quota annua di ammortamento che il gestore potrà recuperare progressivamente in tariffa l'investimento effettuato.

L'ultima riga in tabella riporta il valore del capitale investito netto risultante alla fine di ogni anno. Tale importo, che rappresenta il valore contabile netto degli investimenti, indica il totale cumulato degli investimenti realizzati fino a quella annualità al netto del totale cumulato degli ammortamenti effettuati ed è finalizzato esclusivamente a consentire il calcolo della remunerazione del capitale investito che dovrà confluire in tariffa, secondo quanto prescritto dal Metodo normalizzato.

### **Tabella 2.1.1.b. Piano degli Investimenti**

migliaia di euro (anni 1-8)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8
Totale Investimenti	28.638	28.638	55.146	88.207	125.351	161.769	197.007	230.318
Totale Ammortamenti	1.147	2.291	3.443	5.463	7.304	9.265	11.218	12.722
Capitale investito netto	27.491	25.200	48.264	75.863	105.703	132.856	156.875	177.464

Fonte: ns. elaborazione

### **Piano degli Investimenti**

migliaia di euro (anni 9-16)

	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16
Totale Investimenti	261.986	290.836	319.687	348.538	377.388	406.239	435.089	463.940
Totale Ammortamenti	14.133	15.782	17.332	18.833	20.043	18.889	20.226	21.228
Capitale investito netto	194.999	208.068	219.587	229.604	238.412	248.374	256.998	264.621

Fonte: ns. elaborazione

### **Piano degli Investimenti**

migliaia di euro (anni 17-24)

	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
Totale Investimenti	492.791	521.812	550.847	579.882	606.411	632.939	659.468	685.996
Totale Ammortamenti	22.021	23.007	24.020	25.034	26.100	27.139	27.944	28.360
Capitale investito netto	271.450	277.465	282.480	286.481	286.910	286.299	284.883	283.052

Fonte: ns. elaborazione



## Piano degli Investimenti

migliaia di euro (anni 25-30)

	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Totale Investimenti	712.525	730.044	747.563	765.082	782.601	800.120
Totale Ammortamenti	28.511	28.361	28.016	27.604	27.099	26.633
Capitale investito netto	281.069	270.227	259.730	249.645	240.064	230.950

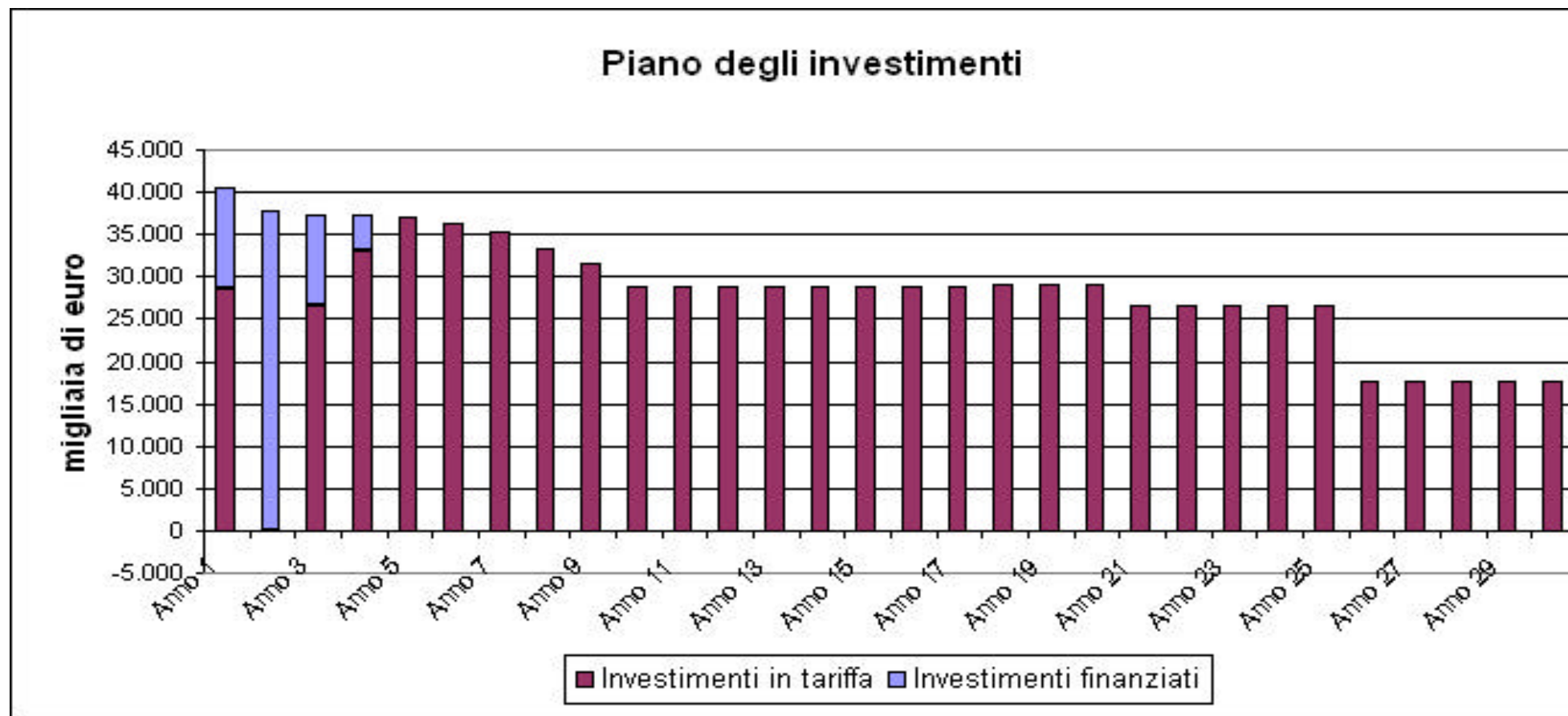
Fonte: ns. elaborazione

La figura 2.1.1c mostra il reale andamento degli investimenti previsti dal piano degli interventi, evidenziando la concentrazione dello sforzo di investimento nei primi dieci anni di operatività della società di gestione del servizio idrico integrato; anche negli anni successivi, tuttavia, il livello degli investimenti effettuati permane elevato.

Tale ammontare complessivo, possibile con l'attivazione di un flusso di finanziamenti pubblici aggiuntivi, si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia.

La distribuzione temporale degli investimenti finanziati dalla società di gestione del servizio idrico integrato è stata determinata, compatibilmente agli incrementi tariffari massimi previsti dal Metodo, sulla base di una progressione che tende a concentrare gli investimenti maggiori dal primo al decimo anno. La figura seguente mostra appunto la distribuzione annua degli investimenti complessivi.

Figura 2.1.1.c. Lo sviluppo temporale del Piano degli Investimenti



Fonte: ns. elaborazione

## 2. 1. 2 Trattamento degli ammortamenti

In linea generale, gli ammortamenti di ciascun anno sono calcolati sommando a quelli in corso, che si riferiscono al capitale già esistente al momento della redazione del piano, gli ammortamenti sui nuovi investimenti.

Nel Piano dell'ATO 1 Calore Irpino, gli ammortamenti attualmente in corso sono stati considerati nulli, in quanto strettamente correlati al valore del capitale investito esistente, che, come evidenziato successivamente, è stato assunto pari a zero.

Per il calcolo dei nuovi ammortamenti, correlati al programma degli interventi previsti, si è proceduto a suddividere gli investimenti in categorie omogenee rispetto alla normativa sulle aliquote fiscali di ammortamento. La quota di ammortamento dell'anno di entrata in funzione del bene è stata dimezzata, in accordo con quanto previsto dalla normativa fiscale. Le voci di investimento e le relative aliquote di ammortamento sono riportate nella tabella seguente.

### LE ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati destinati all'industria	3,5%
Costruzioni leggere	10,0%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Condutture	5,0%
Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%
Impianti generici	12,0%
Attrezz.varia-apparecchi misura e controllo laboratori	10,0%
Studi, sondaggi, ricerche	20,0%

## 2. 1. 3 Trattamento dell'inflazione

Lo sviluppo del piano di investimenti copre un arco di tempo di trenta anni; in tale orizzonte temporale, si è ritenuto opportuno non tener conto della dinamica inflazionistica sia nel trattamento delle grandezze monetarie distribuite nel tempo sia nel calcolo della tariffa secondo il metodo del *price cap*, anche in ragione del fatto

che tale metodo tariffario prevede la determinazione dell'incremento tariffario al netto dell'inflazione programmata, che viene aggiunta successivamente.

#### **2. 1. 4 La tariffa media ponderata**

La tariffa media ponderata delle gestioni esistenti è stata calcolata rapportando i ricavi delle gestioni attuali ai volumi di acqua fatturata.

Questo calcolo, che deve essere effettuato tenendo conto dei ricavi di tutti e tre i servizi, ha risentito in parte dei vuoti informativi legati alla mancata disponibilità, per alcuni comuni, dei dati necessari. Per questa ragione, nella determinazione della tariffa delle gestioni preesistenti si è proceduto ad utilizzare ove disponibili le informazioni fornite dai comuni stessi in sede di ricognizione e quelle ottenute successivamente dai gestori stessi.

Per alcuni comuni si è proceduto alla stima per via indiretta della tariffa media ponderata pagata dagli utenti di ciascun comune in rapporto al loro consumo medio annuo e agli scaglioni tariffari. Sulla base degli scaglioni adottati dai comuni suddetti e del consumo medio di un'utenza domestica, è stata calcolata la tariffa media sostenuta dal cittadino per ciascuna gestione analizzata, espressa in euro a metro cubo e non comprensiva dell'IVA (che è pari al 10% dell'imponibile).

Determinate quindi le tariffe medie delle singole gestioni, è stata dunque calcolata la tariffa media relativa a tutte le gestioni esistenti, calcolata come media ponderata rispetto ai volumi fatturati delle tariffe medie dei singoli gestori, evidenziando anche in questo caso una certa variabilità tra i diversi gestori.

All'ammontare dei ricavi, utilizzato al numeratore per il calcolo della tariffa delle gestioni preesistenti, inoltre, devono essere aggiunte alcune voci di costo, qualora non ricomprese già nelle tariffe attuali del servizio che, però, non sono facilmente quantificabili.

Tali voci, previste nell'art. 4 del Metodo, comprendono il canone di concessione del servizio idrico integrato, i canoni di utilizzazione dell'acqua pubblica, il costo dell'acqua acquistata da terzi, gli oneri per le aree di salvaguardia e le rate di ammortamento dei mutui pregressi.

Per ciò che concerne i ratei dei mutui in essere, questi sono stati aggiunti ai ricavi per un ammontare pari a 6,544 milioni di euro. Tale importo rappresenta la somma delle rate dei mutui in essere al 1° gennaio 2003 di tutti i Comuni ricadenti nell'ATO 1, come forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti sede centrale di Roma, su richiesta dell'ente d'Ambito.

Conseguentemente, a far data dall'affidamento del Servizio Idrico Integrato, i ratei dei mutui in essere saranno completamente a carico del nuovo Ente gestore e quindi non graveranno più sui bilanci delle singole Amministrazioni comunali.

La tariffa media ponderata del servizio idrico integrato delle gestioni esistenti che risulta applicando i criteri sopra esposti è pari a 1,18 €/mc.

## 2. 1. 5 I volumi fatturati previsti

Allo sviluppo temporale dei volumi fatturati risulta strettamente correlata la definizione del profilo tariffario, poiché nel procedimento di calcolo previsto dal sistema di regolamentazione la tariffa viene ricavata dal rapporto tra le voci di costo indicate dal Metodo normalizzato quali componenti tariffarie (costi operativi al netto del miglioramento di efficienza, ammortamenti, remunerazione del capitale investito) ed il volume fatturato. Al solo fine di rendere più agevole la interpretazione delle elaborazioni contenute nel presente capitolo si riporta, nella tabella seguente, l'andamento dei volumi fatturati.

**Tabella 2.1.5.a. Lo sviluppo del volume fatturato**

### LO SVILUPPO DEL VOLUME FATTURATO

mgl mc

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 10	Anno 20	Anno 30
venduto fatturato	49.867	51.117	52.367	53.617	54.867	59.870	59.870	59.870

Fonte: ns. elaborazione

Il suo andamento è spiegabile ipotizzando che il volume di acqua erogata sia funzione diretta degli investimenti effettuati al fine di ridurre complessivamente le perdite e, contestualmente, dell'aumento della dotazione idrica procapite media.

Inoltre, la crescita dei volumi erogati e fatturati è legata all'installazione di apparecchi di misurazione dei consumi domestici, all'abbattimento del numero di allacci abusivi, nonché alla realizzazione di nuovi allacci; tali interventi determinano un incremento sensibile del volume erogato nei primi cinque anni di gestione, che, come evidenziato nella relativa tabella 2.1.5.a passa da 49.864 mc a 54.867 mc.

## 2. 1. 6 I costi operativi di riferimento

Per il calcolo dei costi operativi di riferimento, si è proceduto nel seguente modo: è stato calcolato l'importo secondo la metodologia indicata dal metodo tariffario con i dati riferiti alla situazione esistente; si è poi proceduto alla determinazione dei costi operativi di riferimento per gli anni successivi considerando gli effetti degli investimenti sulle principali variabili (volume erogato, lunghezza reti, abitanti serviti, nuovi impianti di depurazione necessari).

Le componenti dei costi operativi modellati (COP), risultano così articolate:

### SERVIZIO ACQUE POTABILI

$$COAP = 1,1 \cdot VE^{0,67} \cdot L^{0,32} \cdot IT^{0,1} \cdot e^{0,2 \frac{U_{tdm}}{U_{tT}}} \cdot EE \cdot AA$$

dove:

COAP= Spese funzionali per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile (ml lire/anno)

VE = Volume erogato (migliaia m<sup>3</sup>/anno)

L = Lunghezza rete (km)

U<sub>tdm</sub> = Utenti domestici con contatore del diametro minimo

U<sub>tT</sub> = Utenti totali

EE = Spese energia elettrica (ml lire/anno)

AA = Costo dell'acqua acquistata da terzi (ml lire/anno)

IT = Indicatore di difficoltà dei trattamenti di potabilizzazione:

$$IT = 100 \cdot \frac{\sum_{i=1}^N N_i \cdot C_{u_i} \cdot V_{nt} \cdot 0,01}{\sum_{i=1}^N V_i \cdot V_{nt}}$$

dove:

- Vi = Volume trattato dall'impianto i-esimo ed erogato all'utenza  
 Cui = Coefficiente di costo unitario per l'impianto i-esimo, individuato in apposita tabella in base al volume trattato ed alle tipologie di trattamento  
 N = Numero impianti gestiti  
 Vnt = Volume non sottoposto a trattamento

### SERVIZIO FOGNATURE

$$COFO = 0,15 \cdot L_f^{0,4} \cdot Ab^{0,6} \cdot EE$$

dove:

- COFO= Spese funzionali per il collettamento fognario (ml lire/anno)  
 Lf = Lunghezza rete fognaria (km)  
 Ab = Abitanti serviti  
 EE = Spese energia elettrica (ml lire /anno)

### SERVIZIO TRATTAMENTO REFLUI

$$COTR = \frac{\sum_{i=1}^N C_t \cdot A \cdot F}{N}$$

dove:

- COTR= Costo operativo per i trattamenti (ml lire/anno)  
 Ct = Carico inquinante trattato (kg/giorno di COD)  
 N = Numero impianti  
 ? = Coefficiente funzione della classe di impianto (rilevato da tabella)  
 ? = Esponente funzione della classe di impianto (rilevato da tabella)  
 A = Coefficiente per la difficoltà dei trattamenti -Linea Acque (da tabella)  
 F = Coefficiente per la difficoltà dei trattamenti -Linea Fanghi (da tabella)

Poiché i COAP risultano pari a 27 milioni di euro, i COFO a 5,6 milioni di euro e i COTR pari a 30,7 milioni di euro, i costi operativi di riferimento risultano pari a 44,3 milioni di euro.

## **2. 1. 7 I costi operativi di progetto**

I costi operativi di progetto sono stati stimati mediante l'utilizzo di parametri che risentono già di un certo sforzo di ottimizzazione gestionale e che scontano il conseguimento di significative economie di scala, così come dovrebbe accadere per il futuro soggetto gestore dell'ATO 1 Calore Irpino.

Sulla base di queste stime è stato individuato un valore di costo operativo unitario per i tre servizi (al netto del canone di concessione del SII) pari a 0,89 euro per ciascun metro cubo erogato. Tale valore include tutti i costi relativi alla gestione caratteristica, ad esclusione degli ammortamenti, che rientrano in tariffa mediante il piano degli investimenti.

Sulla base di questo valore di costo unitario e del volume erogato è stato individuato il livello dei costi operativi di ambito, comprensivo del canone di concessione, pari a circa 56 milioni di euro annui per il primo esercizio.

Per la stima dei costi operativi degli anni successivi, sono stati previsti sia gli incrementi di costo dovuti all'entrata in funzione di nuove opere ed all'innalzamento dei livelli di servizio, sia i recuperi di efficienza dovuti alla progressiva ottimizzazione della gestione.

Per quanto riguarda la quota di tali costi che effettivamente confluisce in tariffa, inoltre, è stato applicato quanto prevede il Metodo normalizzato in merito al processo di miglioramento dell'efficienza della gestione (art. 6 del Metodo).

In particolare, il miglioramento di efficienza è calcolato sulla base del confronto dei costi modellati di riferimento con i costi operativi di progetto effettivamente inclusi nella tariffa dell'anno precedente, aumentati della variazione dovuta agli incrementi di servizio.

Sulla base dell'applicazione della metodologia prescritta dal Metodo, i costi operativi di progetto sono sempre risultati inferiori ai costi di riferimento se pur incrementando



questi ultimi del 30%. Pertanto, la percentuale annua di miglioramento di efficienza applicata è risultata sempre pari allo 0,5% dei costi operativi riconosciuti in tariffa nell'anno precedente ad eccezione del secondo e del terzo anno dove la percentuale risulta essere pari all'1%.

### **2. 1. 8 Il capitale investito**

Coerentemente con quanto previsto dal Metodo tariffario, il capitale investito è dato dalla somma del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei contributi a fondo perduto e dei finanziamenti a tasso agevolato.

Per attribuire un valore al capitale investito esistente, occorre procedere ad una stima dettagliata dei beni, operazione particolarmente difficile e fortemente influenzata dai criteri di stima utilizzati (criterio patrimoniale, criterio reddituale, criterio finanziario, criteri misti), anche a causa del fatto che appare sostanzialmente diverso lo stato di conservazione degli impianti gestiti da diversi soggetti all'interno dell'ATO.

Per tali ragioni, si è ritenuto opportuno considerare il valore del capitale investito iniziale pari a zero.

Inoltre, la questione del valore del capitale investito risulta strettamente correlata alla quantificazione del canone di concessione che il futuro gestore dovrà corrispondere all'Autorità di ambito quale corrispettivo della concessione d'uso degli impianti utilizzati per l'esercizio del servizio idrico integrato.

Pur avendo utilizzato, ai soli fini tariffari, un valore del capitale investito esistente pari a zero, è stato ipotizzato un canone di concessione del Servizio Idrico Integrato pari a 6,3 milioni di euro nel primo anno; come specificato nel paragrafo successivo, la determinazione del valore di tale canone risulta legata alle spese di funzionamento della struttura tecnica dell'Autorità d'ambito, all'ammontare annuo dei ratei dei mutui in essere contratti dai Comuni.

Per quanto concerne, infine, lo sviluppo nel tempo del capitale investito, il Metodo prevede che negli anni successivi al primo il capitale investito si incrementi per i nuovi investimenti e si riduca in seguito agli ammortamenti effettuati.

## **2. 1. 9 Il canone di concessione e i mutui in essere**

Nel presente Piano l'ammontare del canone di concessione del Servizio Idrico Integrato, è comprensivo del corrispettivo per la concessione d'uso dei beni, della rata complessiva dei mutui sopportata dai Comuni e delle spese di funzionamento dell'Autorità nei trenta anni di gestione.

Il corrispettivo per la concessione d'uso dei beni dovrà essere corrisposto dal gestore del servizio idrico integrato al concedente il servizio stesso, ovvero l'Autorità di Ambito 1 Calore Irpino.

Allo stato attuale, la mancanza di informazioni di dettaglio sul valore dei beni oggetto di concessione e sul relativo stato di conservazione, consente di tralasciare questo elemento di costo, il cui valore è posto quindi pari a zero.

L'ammontare del canone di concessione risulta strettamente connesso ad un altro aspetto di notevole rilevanza, ovvero ai mutui passivi contratti dai Comuni per la realizzazione delle opere esistenti.

Nel caso che al nuovo gestore non siano trasferite le passività in essere, le voci degli ammortamenti e della remunerazione del capitale investito esistente dovranno assumere valore pari a zero; in tal caso il gestore dovrà trasferire ai Comuni le risorse economiche per far fronte al pagamento delle rate annuali dei mutui in essere. Tale trasferimento potrà avvenire mediante il canone di concessione che, pertanto, assumerà un importo consistente e almeno pari alla somma delle spese di funzionamento dell'ATO e dell'importo annuo totale delle rate dei mutui in essere.

Tale ipotesi risulta sicuramente più semplice dal punto di vista operativo, perché non comporta il materiale trasferimento e accollo di tutti i mutui esistenti al nuovo gestore, e più lineare dal punto di vista economico e tariffario. Infatti, al nuovo gestore spetterà soltanto il compito di corrispondere un canone di concessione prestabilito all'Autorità di ambito, interamente coperto dalla tariffa e tale da consentire ai Comuni stessi il pagamento delle rate dei mutui da loro contratti.

L'Autorità di Ambito, comunque, in fase di aggiornamento del Piano e/o di stipula della convenzione per affidamento del servizio idrico integrato, si riserva di modificare il canone definito in questa sede, e tanto anche in conformità alle previsioni del regolamento attuativo di cui all'art. 35 L. 448/2000 di prossima emanazione.

### **2. 1. 10 La remunerazione attesa del capitale**

Sulla base del capitale investito di ciascun anno, pari alla semisomma del capitale investito al netto degli ammortamenti risultante per gli anni  $n$  e  $n-1$ , è stata determinata la remunerazione attesa del capitale (RO), applicando la percentuale del 7% prevista nella metodologia elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

### **2. 2 Lo sviluppo tariffario**

Per determinare la tariffa reale d'ambito, di cui all'art. 13 della L. 36/94, cioè la tariffa che verrà effettivamente applicata nell'ambito considerato, si è proceduto al calcolo delle tre componenti della tariffa: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale.

I costi operativi di progetto sono stati confrontati con i costi operativi di riferimento calcolati secondo il modello elaborato dal Ministero dei Lavori Pubblici e contenuto nel Metodo normalizzato.

La componente di costi riconosciuta in tariffa, infatti, potrà essere rappresentata dai costi operativi di progetto, purché gli stessi non superino il limite dei costi operativi di riferimento, incrementati del 30%. Tale limite è indicato come soglia superiore invalicabile per i costi operativi riconosciuti nella tariffa. In accordo con quanto prescritto dal Metodo, è comunque necessario stabilire un percorso per migliorare di anno in anno l'efficienza gestionale. Per questo motivo si prevede la riduzione dei costi operativi degli anni successivi al primo sulla base di percentuali legate allo scarto esistente tra i costi operativi di riferimento e quelli di progetto: quanto maggiore è lo scarto tanto maggiore sarà la percentuale di riduzione imposta dal Metodo.

In sostanza, quindi, i costi operativi che comporranno la tariffa di un anno qualsiasi diverso dal primo sono dati dai costi operativi dell'anno precedente più la variazione prevista per l'incremento quantitativo e qualitativo del servizio meno la variazione in diminuzione legata al miglioramento dell'efficienza.

Applicando questa metodologia di calcolo della componente dei costi operativi al caso dell'ATO 1 Calore Irpino, emerge sin dal primo anno uno scostamento tra i costi operativi di progetto e quelli di riferimento, così come mostra la tabella 2.2.a.

**Tabella 2.2.a. Confronto Costi Operativi (1°anno)**

migliaia di euro

	Anno 1
COP di riferimento	44.375
COP di riferimento + 30%	57.687
COP di progetto del primo anno	50.253

Fonte: ns. elaborazione

La stima dei costi operativi di progetto, tuttavia, non supera la soglia rappresentata dai costi di riferimento aumentati del 30%; tale condizione risulta inoltre essere soddisfatta anche per tutti gli anni successivi al primo.

Nella tabella 2.2.b si riporta, per alcuni anni di riferimento, lo sviluppo dei costi operativi di progetto e le componenti annuali che determinano le variazioni previste nei costi operativi: tali componenti sono rappresentate dalla variazione in aumento dovuta agli incrementi di servizio e da quella in diminuzione dovuta al miglioramento d'efficienza imposto dal Metodo. Nell'ultima riga della tabella sono riportati i costi operativi effettivamente coperti dalla tariffa media di ambito.

**Tabella 2.2.b. Confronto Costi Operativi**

migliaia di euro

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 10	Anno 20	Anno 30
COP di progetto	50.253	49.673	49.420	47.703	47.568	44.902	45.239	45.142
miglioramento efficienza		1%	1%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglior. di efficienza	56.568	56.160	55.768	54.272	54.030	51.019	46.822	46.725
canone di concessione SII	6.315	6.487	6.592	6.569	6.565	6.117	1.808	1.808
COP in tariffa	<b>62.883</b>	<b>62.646</b>	<b>62.360</b>	<b>60.842</b>	<b>60.596</b>	<b>57.136</b>	<b>48.629</b>	<b>48.532</b>

Fonte: ns. elaborazione

Sulla base dello sviluppo ipotizzato per i costi operativi e per le altre due componenti tariffarie (ammortamenti e remunerazione del capitale investito) è stato possibile determinare la serie tariffaria che si dovrà applicare nei prossimi trenta anni all'ATO 1 Calore Irpino, suddivisa nelle tre componenti e stante le ipotesi sopra descritte. La tabella 2.2.c così come la figura 2.2.d, ne mostrano l'andamento.

**Tabella 2.2.c.**  
**Sviluppo della Tariffa di Ambito**

euro/mc (anni 1-8)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8
Costi operativi	1,13	1,10	1,06	1,01	0,98	0,96	0,94	0,91
Ammortamenti	0,02	0,04	0,07	0,10	0,13	0,17	0,20	0,22
Remunerazione del capitale	0,02	0,04	0,05	0,08	0,12	0,15	0,18	0,20
<b>Tariffa di riferimento</b>	<b>1,18</b>	<b>1,18</b>	<b>1,18</b>	<b>1,20</b>	<b>1,23</b>	<b>1,27</b>	<b>1,31</b>	<b>1,33</b>

Fonte: ns. elaborazione

**Sviluppo della Tariffa di Ambito**

euro/mc (anni 9-16)

	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16
Costi operativi	0,89	0,85	0,85	0,85	0,83	0,82	0,81	0,81
Ammortamenti	0,24	0,26	0,29	0,31	0,33	0,32	0,34	0,35
Remunerazione del capitale	0,22	0,24	0,25	0,26	0,27	0,28	0,30	0,30
<b>Tariffa di riferimento</b>	<b>1,34</b>	<b>1,35</b>	<b>1,39</b>	<b>1,43</b>	<b>1,44</b>	<b>1,42</b>	<b>1,45</b>	<b>1,47</b>

Fonte: ns. elaborazione

**Sviluppo della Tariffa di Ambito**

euro/mc (anni 17-24)

	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
Costi operativi	0,80	0,79	0,79	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78
Ammortamenti	0,37	0,38	0,40	0,42	0,44	0,45	0,47	0,47
Remunerazione del capitale	0,31	0,32	0,33	0,33	0,34	0,34	0,33	0,33
<b>Tariffa di riferimento</b>	<b>1,48</b>	<b>1,50</b>	<b>1,51</b>	<b>1,53</b>	<b>1,55</b>	<b>1,57</b>	<b>1,58</b>	<b>1,58</b>

Fonte: ns. elaborazione

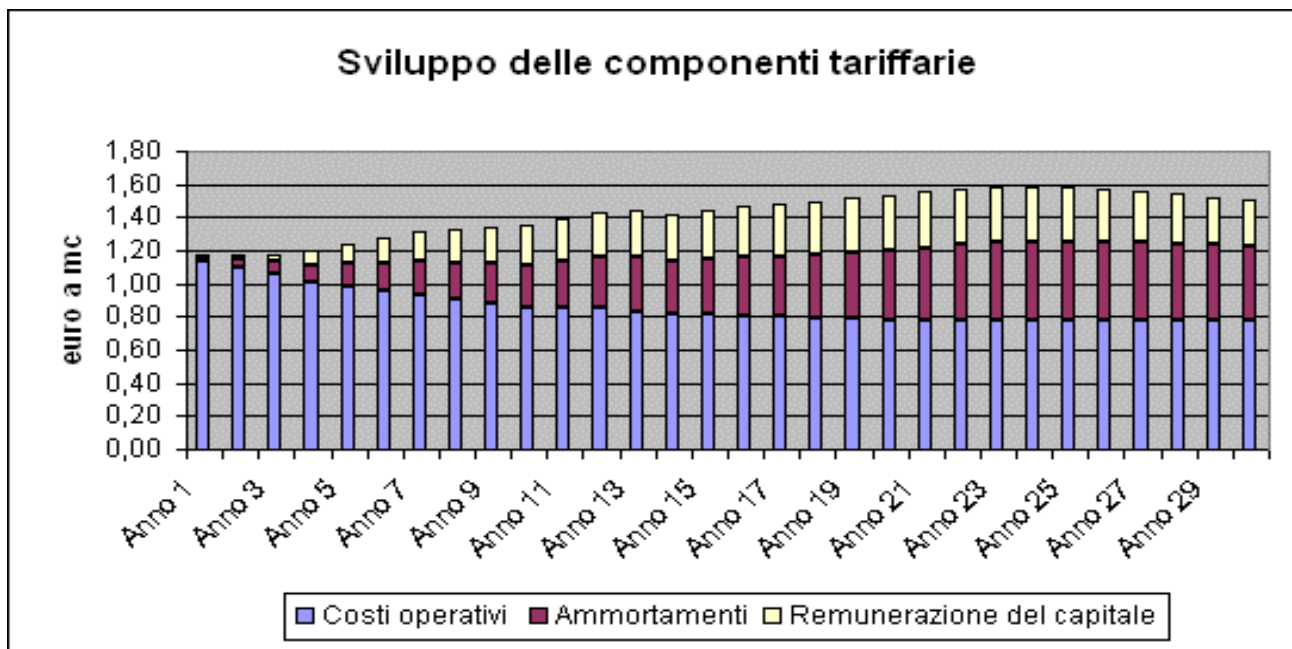
### Sviluppo della Tariffa di Ambito

euro/mc (anni 25-30)

	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Costi operativi	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78
Ammortamenti	0,48	0,47	0,47	0,46	0,45	0,44
Remunerazione del capitale	0,33	0,32	0,31	0,30	0,29	0,28
<b>Tariffa di riferimento</b>	<b>1,59</b>	<b>1,58</b>	<b>1,56</b>	<b>1,54</b>	<b>1,52</b>	<b>1,50</b>

Fonte: ns. elaborazione

Figura 2.2.d. Le componenti tariffarie



Fonte: ns. elaborazione

Una volta individuato lo sviluppo tariffario è possibile calcolare i k relativi, ovvero gli incrementi tariffari tra un anno e l'altro, e confrontarli con i livelli massimi ammessi dal Metodo. La tabella successiva mostra che i valori del k risultano sempre inferiori al massimo consentito, evidenziando così la necessità di contenuti aumenti tariffari, oltre al tasso di inflazione programmato, dovuta in primo luogo ai consistenti recuperi di efficienza ipotizzati nel modello gestionale.

**Tabella 2.2.e.**  
**Sviluppo Tariffario e del K**

euro a mc e percentuali	(anni 1-8)							
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8
Tariffa media ponderata	1,18							
Tariffa di ambito (TRM)	1,18	1,18	1,18	1,20	1,23	1,27	1,31	1,33
k effettivo	0,0%	0,2%	0,0%	1,3%	3,2%	3,2%	2,9%	1,4%
k max	7,5%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: ns. elaborazione

**Sviluppo Tariffario e del K**

euro a mc e percentuali	(anni 9-16)							
	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16
Tariffa media ponderata								
Tariffa di ambito (TRM)	1,34	1,35	1,39	1,43	1,44	1,42	1,45	1,47
k effettivo	0,9%	0,8%	2,8%	2,8%	0,7%	-1,1%	1,7%	1,5%
k max	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: ns. elaborazione

**Sviluppo Tariffario e del K**

euro a mc e percentuali	(anni 17-24)							
	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
Tariffa media ponderata								
Tariffa di ambito (TRM)	1,48	1,50	1,51	1,53	1,55	1,57	1,58	1,58
k effettivo	0,9%	1,2%	1,1%	1,2%	1,3%	0,9%	0,8%	0,3%
k max	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

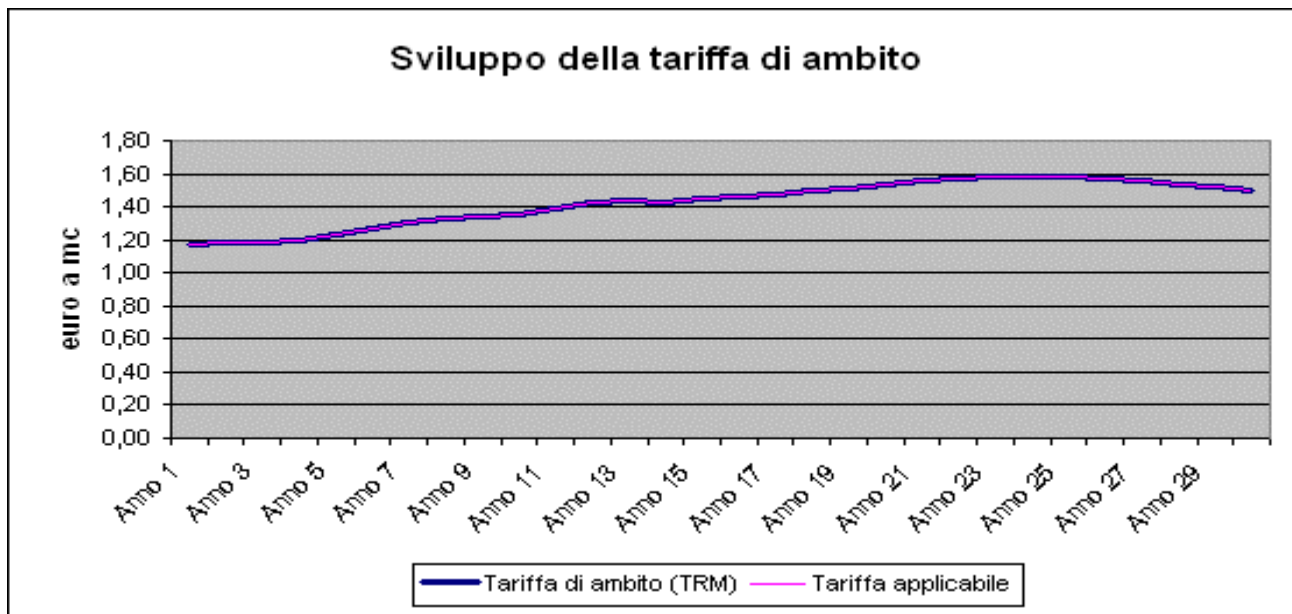
Fonte: ns. elaborazione

**Sviluppo Tariffario e del K**

euro a mc e percentuali	(anni 25-30)					
	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Tariffa media ponderata						
Tariffa di ambito (TRM)	1,59	1,58	1,56	1,54	1,52	1,50
k effettivo	0,1%	-0,6%	-1,2%	-1,2%	-1,3%	-1,2%
k max	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: ns. elaborazione

Figura 2.2.f. Lo sviluppo tariffario



Fonte: ns. elaborazione

Soffermandosi sulla tabella che evidenzia lo sviluppo tariffario nel tempo, rappresentato anche in figura 2.2.f, si rileva una tariffa che mostra un andamento crescente nel tempo fino al venticinquesimo anno, anche se tali aumenti si mostrano contenuti nel tempo.

In particolare la tariffa del primo anno di gestione è pari a € 1,18 a m<sup>3</sup> e mantiene tale valore costante per i primi tre anni; non essendo presenti rapide impennate nel suo sviluppo, la tariffa arriva al suo punto di massima al venticinquesimo anno con un valore pari a € 1,59 che rispetto al primo anno prevede uno scarto di soli € 0,41. Gli ultimi cinque anni mostrano, invece, un andamento moderatamente decrescente, arrivando al trentesimo anno ad un valore di € 1,50.



## **CAPITOLO 3**

### **IL PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO**

### **3. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO**

Il presente paragrafo illustra le ipotesi di base adottate per la elaborazione del piano economico finanziario e ne espone i principali risultati.

La redazione dei bilanci previsionali e dei prospetti dei flussi di cassa ha infatti lo scopo di verificare la sostenibilità sotto il profilo finanziario e reddituale delle scelte operate e degli obiettivi posti nel Piano d'ambito, poiché consente di individuare le dinamiche del fabbisogno nell'arco temporale considerato ed ipotizzare le adeguate modalità di copertura dello stesso, nel rispetto dei principi contabili e dei criteri di una efficiente gestione economico-finanziaria.

#### **3.1 Conto economico**

La tabella 7A in allegato relativa al conto economico evidenzia per ciascun anno la formazione del risultato di esercizio, esponendo i componenti positivi e negativi di reddito secondo lo schema di cui al Decreto Legislativo 127/91 del c.c.. In particolare, vengono evidenziati i risultati intermedi rappresentati da: valore della produzione, costo della produzione, differenza tra valore e costo della produzione, risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria, risultato ante imposte e risultato di esercizio.

Per ciò che concerne il valore della produzione, esso risulta costituito dai ricavi da tariffa. Per la determinazione di tale valore si è ipotizzato, prudenzialmente, un volume di acqua fatturata pari ai m<sup>3</sup> erogati.

Nel costo della produzione confluiscono i costi operativi e gli ammortamenti, determinati in base alle assunzioni illustrate nei paragrafi precedenti.

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia il totale degli interessi maturati sull'indebitamento in essere, che è articolato in diverse linee di finanziamento in funzione della natura del fabbisogno da coprire. Le ipotesi sottostanti al piano di finanziamento sono illustrate con maggiore dettaglio nel paragrafo successivo relativo ai flussi di cassa.

In via prudenziale, data l'ampiezza dell'arco temporale considerato, non è stata formulata alcuna stima in merito ai proventi e agli oneri straordinari.

Nel calcolo delle imposte, in accordo con quanto disposto dalla vigente normativa tributaria, si è proceduto alla determinazione dell'IRAP, mediante l'applicazione dell'aliquota fiscale del 4,25% alla base imponibile (rappresentata dalla somma del reddito operativo e dei costi del personale), e dell'IRPEG.

### **3.2 Flussi di cassa**

La tabella 7A in allegato, evidenzia la dinamica delle entrate e delle uscite correlate alla gestione corrente ed alle operazioni di finanziamento/investimento. Per ciascun anno risulta quindi determinata la variazione della posizione finanziaria netta che consente la copertura del fabbisogno.

Di seguito vengono illustrate le ipotesi adottate per la redazione del prospetto per ciascun anno.

Il flusso di cassa della gestione corrente è determinato dalla somma algebrica del reddito operativo, degli ammortamenti, degli accantonamenti al netto di utilizzi e della variazione del credito/debito IVA verso l'Erario. Rappresenta quindi la liquidità generata dalle operazioni di gestione che consente, se positiva, l'autofinanziamento, almeno in parte, della copertura delle uscite per investimenti.

Il flusso di cassa della gestione investimenti evidenzia il fabbisogno derivante dal piano degli interventi. Per la copertura del fabbisogno al netto della liquidità generata dalla gestione corrente, è stato ipotizzato il ricorso a diverse linee di finanziamento, le cui caratteristiche sono di seguito descritte.

Per il credito IVA, conseguente al cospicuo volume degli investimenti dei primi anni, è stato previsto il recupero infrannuale con cadenza trimestrale mediante procedure di compensazione. Il saldo IVA a credito deriva dall'effetto delle aliquote applicate, pari al 10% per i ricavi ed al 20% per i costi di esercizio. Per gli investimenti è stata applicata l'aliquota 10%.

Per la copertura del fabbisogno è previsto un indebitamento a lungo termine per un totale di circa 200 milioni di euro, mentre l'apporto di capitale proprio ammonta a 85

milioni di euro. L'utile di esercizio concorre per intero all'autofinanziamento del gestore, per cui non è stata prevista la distribuzione dei dividendi in tutto l'arco temporale considerato. Il ricorso a mezzi di terzi prevede mutui con rimborso entro il venticinquesimo anno al tasso del 4%, poiché lo sviluppo tariffario è stato effettuato in assenza di inflazione, con preammortamento variabile da 3 a 1 anno (pagamento soli interessi) e rimborso in rate annuali costanti nei successivi.

### **3.3 Stato patrimoniale**

La situazione patrimoniale è rappresentata dalla tabella 8 A in allegato.

Il Piano di ambito ipotizza un finanziamento aggiuntivo da parte del soggetto pubblico di circa 65 milioni di euro, da destinare a parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano di ambito per i primi quattro anni. Le ipotesi assunte circa le modalità di erogazione del contributo pubblico prevedono che gli incassi avvengano nel corso dell'esercizio in cui si determina l'uscita di cassa. Per tale ragione, il piano degli interventi su cui si basa lo sviluppo tariffario considera i soli investimenti a carico del soggetto gestore del servizio idrico integrato per un importo complessivo di circa 799 milioni di euro nei trenta anni considerati.

Come descritto nei paragrafi precedenti gli ammortamenti correlati al programma degli interventi previsti, sono stati calcolati impiegando le aliquote specifiche per tipologia di opere, dimezzando la quota di ammortamento dell'anno di entrata in funzione del bene, in accordo con quanto previsto dalla normativa fiscale.

Le ipotesi assunte alla base della determinazione del capitale circolante netto prevedono una dilazione media di 90 giorni tanto per i crediti verso clienti quanto per i debiti commerciali verso fornitori. Con riferimento ai debiti, il loro ammontare è stato calcolato considerando dilazionabili i costi di esercizio e le spese di investimento. Anche per questi ultimi è stata ipotizzata una dilazione media di 90 giorni. Per quanto concerne le aliquote IVA, è stata assunta un'aliquota pari al 10% per l'IVA a debito sui ricavi e del 20% per l'IVA a credito sui costi di esercizio, mentre per l'IVA a credito sui costi di investimento è stata considerata l'aliquota del 20% per studi, sondaggi e ricerche e del 10% per le altre tipologie di costo.

Il circolante netto, pertanto, risulta influenzato principalmente dalla posizione debitoria/creditoria nei confronti di utenti e fornitori e dal saldo IVA, calcolato come descritto precedentemente.

I debiti a breve e quelli a medio-lungo termine concorrono alla copertura del fabbisogno secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi. L'ammontare del fondo TFR è stato calcolato ipotizzando il pensionamento del 10% dei dipendenti nel corso di ciascuna annualità.

### **3.4 Analisi dei risultati**

Le ipotesi assunte per la copertura del fabbisogno finanziario hanno come obiettivo principale quello di verificare la compatibilità dei dati di input inerenti lo sviluppo di costi e investimenti ammessi dalla dinamica tariffaria, prevista dal Metodo Normalizzato, con la redditività della gestione e l'equilibrio finanziario della società. Le assunzioni effettuate circa le modalità di copertura del fabbisogno finanziario, che andranno meglio definite in fase di finanziamento del Piano d'ambito da parte del gestore, hanno il fine ulteriore di giungere ad una distribuzione dei flussi compatibile con quanto richiesto dal mercato bancario e finanziario.

L'analisi dei risultati evidenzia una situazione economica equilibrata a partire dal quarto esercizio. La media del risultato di esercizio nel corso dei trenta anni si attesta su circa 5.4 milioni di euro, nonostante la significativa incidenza degli oneri finanziari derivanti dall'indebitamento contratto per far fronte all'impegnativo piano degli investimenti.

Come emerge dall'analisi dei flussi di cassa riportati nella tabella in allegato, la gestione corrente produce flussi positivi e sempre crescenti, che si attestano su valori superiori ai 20 milioni di euro dal settimo anno in poi. Gli aspetti critici invece riguardano la gestione degli investimenti.

Come specificato precedentemente, le ipotesi assunte per la copertura delle uscite per investimenti prevedono che la liquidità generata dalle operazioni di gestione (flusso di cassa della gestione corrente), se positiva, concorre per intero all'autofinanziamento del gestore. Per la copertura del fabbisogno residuo è stata

ipotizzata l'attivazione di due tipologie di linee di finanziamento, rappresentate da mutui e da scoperto a breve, al fine di conseguire, nell'arco dell'intero periodo, una struttura finanziaria e patrimoniale equilibrata. Il ricorso a mezzi di terzi presenta il vincolo di non accendere nuovi finanziamenti a medio-lungo termine a partire dal sedicesimo anno e di terminare la restituzione degli stessi entro il venticinquesimo.

In presenza di tale distribuzione dei flussi di cassa, inoltre, gli azionisti effettuano aumenti di capitale sociale sino al quindicesimo anno in modo da conseguire un'adeguata capitalizzazione della società: in virtù dell'apporto di capitale e dell'autofinanziamento, già a partire dal quinto anno i mezzi propri rappresentano più del 30% del totale dei mezzi propri e di terzi.

Tali vincoli determinano un flusso di cassa netto cumulato e un flusso di cassa netto di esercizio (dato dal precedente meno la posizione finanziaria netta iniziale) sempre nullo per i primi 15 anni e positivo a partire dal 23° anno di Piano.

Dal profilo evidenziato dei flussi di cassa della gestione discende un IRR (su cash flow senza fonti), tenendo presente anche il valore ipotizzabile di smobilizzo dell'intera attività gestita al trentesimo anno, pari al 3,99%; un DSCR medio, ovvero un indice di copertura del servizio del debito, pari a 2,08 nei primi quindici anni, con un DSCR minimo che assume un valore pari a 1,92.

## **TABELLE ALLEGATE**

**TABELLA 1A****COSTI OPERATIVI DI PROGETTO**

migliaia di euro (anni 1-12)

	<b>Anno 1</b>	<b>Anno 2</b>	<b>Anno 3</b>	<b>Anno 4</b>	<b>Anno 5</b>	<b>Anno 6</b>	<b>Anno 7</b>	<b>Anno 8</b>	<b>Anno 9</b>	<b>Anno 10</b>	<b>Anno 11</b>	<b>Anno 12</b>
personale	21 848	21 436	21 303	19 769	19 607	19 698	19 625	19 552	19 332	17 586	17 439	17 439
acquisti	10 452	10 325	10 220	10 285	10 420	10 536	10 565	10 579	10 518	10 483	10 569	10 568
servizi di terz	14 856	14 815	14 720	14 373	14 129	13 988	13 790	13 609	13 530	13 356	13 385	13 423
costi diversi	3 096	3 096	3 176	3 276	3 412	3 476	3 476	3 476	3 476	3 476	3 626	3 776
<b>totale</b>	<b>50 253</b>	<b>49 673</b>	<b>49 420</b>	<b>47 703</b>	<b>47 568</b>	<b>47 699</b>	<b>47 457</b>	<b>47 217</b>	<b>46 858</b>	<b>44 902</b>	<b>45 019</b>	<b>45 206</b>

**COSTI OPERATIVI DI PROGETTO**

migliaia di euro (anni 13-24)

	<b>Anno 13</b>	<b>Anno 14</b>	<b>Anno 15</b>	<b>Anno 16</b>	<b>Anno 17</b>	<b>Anno 18</b>	<b>Anno 19</b>	<b>Anno 20</b>	<b>Anno 21</b>	<b>Anno 22</b>	<b>Anno 23</b>	<b>Anno 24</b>
personale	17 659	17 293	17 220	17 000	17 000	16 854	16 927	16 927	16 780	16 780	16 780	16 780
acquisti	10 581	10 552	10 547	10 531	10 526	10 516	10 519	10 515	10 501	10 501	10 501	10 500
servizi di terz	13 500	13 463	13 489	13 488	13 516	13 528	13 579	13 601	13 571	13 577	13 583	13 588
costi diversi	3 926	4 046	4 186	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196
<b>totale</b>	<b>45 666</b>	<b>45 355</b>	<b>45 441</b>	<b>45 216</b>	<b>45 239</b>	<b>45 094</b>	<b>45 222</b>	<b>45 239</b>	<b>45 049</b>	<b>45 055</b>	<b>45 060</b>	<b>45 065</b>

**COSTI OPERATIVI DI PROGETTO**

migliaia di euro (anni 25-30)

	<b>Anno 25</b>	<b>Anno 26</b>	<b>Anno 27</b>	<b>Anno 28</b>	<b>Anno 29</b>	<b>Anno 30</b>
personale	16 854	16 854	16 854	16 854	16 854	16 854
acquisti	10 533	10 533	10 533	10 533	10 532	10 532
servizi di terz	13 521	13 527	13 532	13 538	13 543	13 560
costi diversi	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196
<b>totale</b>	<b>45 104</b>	<b>45 110</b>	<b>45 115</b>	<b>45 120</b>	<b>45 125</b>	<b>45 142</b>



**TABELLA 2A****CONFRONTO COSTI OPERATIVI**

migliaia di euro (anni 1-13)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
COP di progetto	50 253	49 673	49 420	47 703	47 568	47 699	47 457	47 217	46 858	44 902	45 019	45 206
miglioramento efficienza		1,0%	1,0%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	56 568	56 160	55 768	54 272	54 030	53 839	53 789	53 448	53 062	51 019	50 855	50 944
canone di concessione SII	6 315	6 487	6 592	6 569	6 565	6 378	6 332	6 231	6 204	6 117	6 060	5 962
<b>Costi operativi in tariffa</b>	<b>62 883</b>	<b>62 646</b>	<b>62 360</b>	<b>60 842</b>	<b>60 596</b>	<b>60 216</b>	<b>60 120</b>	<b>59 679</b>	<b>59 266</b>	<b>57 136</b>	<b>56 915</b>	<b>56 907</b>

**CONFRONTO COSTI OPERATIVI**

migliaia di euro (anni 13-24)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
COP di progetto	45 666	45 355	45 441	45 216	45 239	45 094	45 222	45 239	45 049	45 055	45 060	45 065
miglioramento efficienza	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	49 634	49 181	48 614	48 302	47 780	47 427	47 029	46 822	46 822	46 637	46 644	46 649
canone di concessione SII	4 193	3 826	3 400	3 087	2 767	2 414	2 032	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808
<b>Costi operativi in tariffa</b>	<b>53 828</b>	<b>53 006</b>	<b>52 014</b>	<b>51 389</b>	<b>50 548</b>	<b>49 841</b>	<b>49 061</b>	<b>48 629</b>	<b>48 629</b>	<b>48 445</b>	<b>48 451</b>	<b>48 457</b>

**CONFRONTO COSTI OPERATIVI**

migliaia di euro (anni 25-30)

	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
COP di progetto	45 104	45 110	45 115	45 120	45 125	45 142
miglioramento efficienza	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	46 688	46 693	46 698	46 703	46 709	46 725
canone di concessione SII	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808
<b>Costi operativi in tariffa</b>	<b>48 495</b>	<b>48 500</b>	<b>48 506</b>	<b>48 511</b>	<b>48 516</b>	<b>48 532</b>

**TABELLA 3A**
**PIANO DEGLI INVESTIMENTI AL NETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO**

migliaia di euro costanti (ANNI 1-11)

		Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11
Fabbricati destinati all'industria	3,5%	-	-	922	922	922	922	922	922	922	-	-
Opere idrauliche fisse	2,5%	33	(0)	1 581	3 581	3 181	2 235	1 445	395	395	395	395
Serbatoi	4,0%	-	-	2 700	2 700	6 455	6 455	6 455	6 455	3 812	7 495	7 495
Impianti di filtrazione	8,0%	-	-	980	980	980	980	980	-	-	-	-
Condutture	5,0%	39	(0)	9 402	15 599	19 958	19 324	19 324	19 890	20 890	15 506	15 506
Impianti di sollevamento	12,0%	-	-	482	482	632	815	815	452	452	258	258
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	28 519	(0)	2 870	5 762	3 754	3 754	3 754	3 754	3 753	3 753	3 753
attrezz.varia-apparecchi misura e controllo laboratori	10,0%	29	(0)	5 797	1 262	1 262	1 934	1 543	1 443	1 443	1 443	1 443
studi, sondaggi, ricerche	20,0%	19	0	1 775	1 775	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>		<b>28 638</b>	<b>0</b>	<b>26 508</b>	<b>33 062</b>	<b>37 144</b>	<b>36 418</b>	<b>35 238</b>	<b>33 311</b>	<b>31 668</b>	<b>28 851</b>	<b>28 851</b>
<b>INVESTIMENTI CUMULATI</b>		<b>28 638</b>	<b>28 638</b>	<b>55 146</b>	<b>88 207</b>	<b>125 351</b>	<b>161 769</b>	<b>197 007</b>	<b>230 318</b>	<b>261 986</b>	<b>290 836</b>	<b>319 687</b>

**PIANO DEGLI INVESTIMENTI AL NETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO**

migliaia di euro costanti (ANNI 12-22)

		Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22
Fabbricati destinati all'industria	3,5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse	2,5%	395	395	395	395	395	395	395	395	395	395	395
Serbatoi	4,0%	7 495	7 495	7 495	7 495	7 495	7 495	7 665	7 679	7 679	4 668	4 668
Impianti di filtrazione	8,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condutture	5,0%	15 506	15 506	15 506	15 506	15 506	15 506	15 506	15 506	15 506	14 262	14 262
Impianti di sollevamento	12,0%	258	258	258	258	258	258	258	258	258	220	220
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	3 753	3 753	3 753	3 753	3 753	3 753	3 753	3 753	3 753	5 922	5 922
attrezz.varia-apparecchi misura e controllo laboratori	10,0%	1 443	1 443	1 443	1 443	1 443	1 443	1 443	1 443	1 443	1 062	1 062
studi, sondaggi, ricerche	20,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>		<b>28 851</b>	<b>28 851</b>	<b>28 851</b>	<b>28 851</b>	<b>28 851</b>	<b>28 851</b>	<b>29 022</b>	<b>29 035</b>	<b>29 035</b>	<b>26 529</b>	<b>26 529</b>
<b>INVESTIMENTI CUMULATI</b>		<b>348 538</b>	<b>377 388</b>	<b>406 239</b>	<b>435 089</b>	<b>463 940</b>	<b>492 791</b>	<b>521 812</b>	<b>550 847</b>	<b>579 882</b>	<b>606 411</b>	<b>632 939</b>

**PIANO DEGLI INVESTIMENTI AL NETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO**

migliaia di euro costanti (ANNI 23-30)

		Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Fabbricati destinati all'industria	3,5%	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse	2,5%	395	395	395	745	745	745	745	745
Serbatoi	4,0%	4 668	4 668	4 668	1 284	1 284	1 284	1 284	1 284
Impianti di filtrazione	8,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
Condutture	5,0%	14 262	14 262	14 262	8 186	8 186	8 186	8 186	8 186
Impianti di sollevamento	12,0%	220	220	220	320	320	320	320	320
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	5 922	5 922	5 922	5 922	5 922	5 922	5 922	5 922
attrezz.varia-apparecchi misura e controllo laboratori	10,0%	1 062	1 062	1 062	1 062	1 062	1 062	1 062	1 062
studi, sondaggi, ricerche	20,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>		<b>26 529</b>	<b>26 529</b>	<b>26 529</b>	<b>17 519</b>	<b>17 519</b>	<b>17 519</b>	<b>17 519</b>	<b>17 519</b>
<b>INVESTIMENTI CUMULATI</b>		<b>659 468</b>	<b>685 996</b>	<b>712 525</b>	<b>730 044</b>	<b>747 563</b>	<b>765 082</b>	<b>782 601</b>	<b>800 120</b>

## TABELLA 4A

### RIEPILOGO PIANO DEGLI INVESTIMENTI

migliaia di euro (anni 1-13)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Investimenti annui	28 638	-1	26 508	33 062	37 144	36 418	35 238	33 311	31 668	28 851	28 851	28 851
Ammortamenti annui	1 147	2 291	3 443	5 463	7 304	9 265	11 218	12 722	14 133	15 782	17 332	18 833
Capitale investito netto	27 491	25 200	48 264	75 863	105 703	132 856	156 875	177 464	194 999	208 068	219 587	229 604

### RIEPILOGO PIANO DEGLI INVESTIMENTI

migliaia di euro (anni 13-24)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
Investimenti annui	28 851	28 851	28 851	28 851	28 851	29 022	29 035	29 035	26 529	26 529	26 529	26 529
Ammortamenti annui	20 043	18 889	20 226	21 228	22 021	23 007	24 020	25 034	26 100	27 139	27 944	28 360
Capitale investito netto	238 412	248 374	256 998	264 621	271 450	277 465	282 480	286 481	286 910	286 299	284 883	283 052

### RIEPILOGO PIANO DEGLI INVESTIMENTI

migliaia di euro (anni 25-30)

	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Investimenti annui	26 529	17 519	17 519	17 519	17 519	17 519
Ammortamenti annui	28 511	28 361	28 016	27 604	27 099	26 633
Capitale investito netto	281 069	270 227	259 730	249 645	240 064	230 950

## TABELLA 5A

### SVILUPPO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE

migliaia di euro; euro/mc (anni 1-12)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Costi operativi effettivi	56 568	56 160	55 768	54 272	54 030	53 839	53 789	53 448	53 062	51 019	50 855	50 944
Ammortamenti	1 147	2 291	3 443	5 463	7 304	9 265	11 218	12 722	14 133	15 782	17 332	18 833
Remunerazione del capitale	962	1 844	2 571	4 344	6 355	8 350	10 141	11 702	13 036	14 107	14 968	15 722
<b>Tariffa di ambito (TRM)</b>	<b>1,18</b>	<b>1,18</b>	<b>1,18</b>	<b>1,20</b>	<b>1,23</b>	<b>1,27</b>	<b>1,31</b>	<b>1,33</b>	<b>1,34</b>	<b>1,35</b>	<b>1,39</b>	<b>1,43</b>

### SVILUPPO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE

migliaia di euro; euro/mc (anni 13-24)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
Costi operativi effettivi	49 634	49 181	48 614	48 302	47 780	47 427	47 029	46 822	46 822	46 637	46 644	46 649
Ammortamenti	20 043	18 889	20 226	21 228	22 021	23 007	24 020	25 034	26 100	27 139	27 944	28 360
Remunerazione del capitale	16 381	17 038	17 688	18 257	18 762	19 212	19 598	19 914	20 069	20 062	19 991	19 878
<b>Tariffa di ambito (TRM)</b>	<b>1,44</b>	<b>1,42</b>	<b>1,45</b>	<b>1,47</b>	<b>1,48</b>	<b>1,50</b>	<b>1,51</b>	<b>1,53</b>	<b>1,55</b>	<b>1,57</b>	<b>1,58</b>	<b>1,58</b>

### SVILUPPO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE

migliaia di euro; euro/mc (anni 25-30)

	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Costi operativi effettivi	46 688	46 693	46 698	46 703	46 709	46 725
Ammortamenti	28 511	28 361	28 016	27 604	27 099	26 633
Remunerazione del capitale	19 744	19 295	18 548	17 828	17 140	16 485
<b>Tariffa di ambito (TRM)</b>	<b>1,59</b>	<b>1,58</b>	<b>1,56</b>	<b>1,54</b>	<b>1,52</b>	<b>1,50</b>

**TABELLA 6A****SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K**

euro a mc e percentuali (anni 1-12)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Tariffa media ponderata	1,18											
Tariffa di ambito (TRM)	1,18	1,18	1,18	1,20	1,23	1,27	1,31	1,33	1,34	1,35	1,39	1,43
k	0,0%	0,2%	0,0%	1,3%	3,2%	3,2%	2,9%	1,4%	0,9%	0,8%	2,8%	2,8%
k max	7,5%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

**SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K**

euro a mc e percentuali (anni 13-24)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24
Tariffa media ponderata												
Tariffa di ambito (TRM)	1,44	1,42	1,45	1,47	1,48	1,50	1,51	1,53	1,55	1,57	1,58	1,58
k	0,7%	-1,1%	1,7%	1,5%	0,9%	1,2%	1,1%	1,2%	1,3%	0,9%	0,8%	0,3%
k max	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

**SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K**

euro a mc e percentuali (anni 25-30)

	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Tariffa media ponderata						
Tariffa di ambito (TRM)	1,59	1,58	1,56	1,54	1,52	1,50
k	0,1%	-0,6%	-1,2%	-1,2%	-1,3%	-1,2%
k max	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%



**TABELLA 7A****CONTO ECONOMICO**

migliaia di euro costanti

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
Ricavi da tariffa	83 155	85 499	86 057	85 107	86 528	87 787	88 564	89 646	90 647	91 770
Altri ricavi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>83 155</b>	<b>85 499</b>	<b>86 057</b>	<b>85 107</b>	<b>86 528</b>	<b>87 787</b>	<b>88 564</b>	<b>89 646</b>	<b>90 647</b>	<b>91 770</b>
Costi operativi	51 080	51 168	49 859	49 181	48 841	48 303	48 006	47 508	47 254	47 047
<i>personale</i>	17 439	17 439	17 659	17 293	17 220	17 000	17 000	16 854	16 927	16 927
<i>acquisti</i>	10 569	10 568	10 581	10 552	10 547	10 531	10 526	10 516	10 519	10 515
<i>servizi di terzi</i>	13 385	13 423	13 500	13 463	13 489	13 488	13 516	13 528	13 579	13 601
<i>costi diversi</i>	3 626	3 776	3 926	4 046	4 186	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196
<i>canone di concessione</i>	6 060	5 962	4 193	3 826	3 400	3 087	2 767	2 414	2 032	1 808
ammortamenti	17 332	18 833	20 043	18 889	20 226	21 228	22 021	23 007	24 020	25 034
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>68 411</b>	<b>70 001</b>	<b>69 902</b>	<b>68 070</b>	<b>69 066</b>	<b>69 531</b>	<b>70 028</b>	<b>70 514</b>	<b>71 274</b>	<b>72 081</b>
<b>DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>14 743</b>	<b>15 498</b>	<b>16 156</b>	<b>17 038</b>	<b>17 461</b>	<b>18 256</b>	<b>18 536</b>	<b>19 132</b>	<b>19 373</b>	<b>19 689</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-5 645</b>	<b>-5 652</b>	<b>-5 604</b>	<b>-5 529</b>	<b>-5 440</b>	<b>-5 440</b>	<b>-5 523</b>	<b>-5 568</b>	<b>-5 571</b>	<b>-5 532</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>9 098</b>	<b>9 846</b>	<b>10 552</b>	<b>11 509</b>	<b>12 022</b>	<b>12 816</b>	<b>13 014</b>	<b>13 564</b>	<b>13 802</b>	<b>14 157</b>
Imposte sul reddito	4 552	4 846	5 130	5 487	5 682	5 984	6 065	6 277	6 373	6 511
<b>RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO</b>	<b>4 546</b>	<b>5 000</b>	<b>5 422</b>	<b>6 022</b>	<b>6 340</b>	<b>6 832</b>	<b>6 949</b>	<b>7 287</b>	<b>7 429</b>	<b>7 646</b>

**FLUSSI DI CASSA**

migliaia di euro costanti

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
<b>DIFFERENZA VAL/COSTI PRODUZIONE</b>	14 743	15 498	16 156	17 038	17 461	18 256	18 536	19 132	19 373	19 689
+ ammortamenti	17 332	18 833	20 043	18 889	20 226	21 228	22 021	23 007	24 020	25 034
+ accantonamenti a fondi rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ accantonamenti a fondi TFR e IFR	860	860	871	852	849	838	838	831	834	834
+/- plusvalenze/minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- liquidazioni di TFR	-86	-86	-87	-85	-85	-84	-84	-83	-83	-83
-CCN: -ricavi non monet. -scorte + costi non monet.	-495	-558	-81	269	-334	-337	-201	-243	-248	-294
<b>FLUSSO DI CASSA GEST. CORRENTE</b>	<b>32 353</b>	<b>34 546</b>	<b>36 901</b>	<b>36 963</b>	<b>38 117</b>	<b>39 901</b>	<b>41 111</b>	<b>42 644</b>	<b>43 896</b>	<b>45 179</b>
- investimenti	-28 851	-28 851	-28 851	-28 851	-28 851	-28 851	-28 851	-29 022	-29 035	-29 035
+ disinvestimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</b>	<b>-28 851</b>	<b>-28 851</b>	<b>-28 851</b>	<b>-28 851</b>	<b>-28 851</b>	<b>-28 851</b>	<b>-28 851</b>	<b>-29 022</b>	<b>-29 035</b>	<b>-29 035</b>
+ aumenti di capitale sociale	4 255	3 911	3 505	3 806	3 756	0	0	0	0	0
+ aumenti debiti subordinati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari	9 929	9 125	8 179	8 881	8 765	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riduzione di debiti finanziari	-7 626	-8 350	-9 102	-9 875	-10 755	-11 713	-12 181	-12 669	-13 175	-13 702
- riduzione di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riduzione di debiti subordinati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+/- posizione finanziaria netta iniziale	0	0	0	0	0	0	-11 999	-23 456	-34 320	-44 570
<b>VARIAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>6 558</b>	<b>4 685</b>	<b>2 582</b>	<b>2 813</b>	<b>1 766</b>	<b>-11 713</b>	<b>-24 181</b>	<b>-36 124</b>	<b>-47 495</b>	<b>-58 272</b>
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE GEST. STRAORD.</b>	<b>10 061</b>	<b>10 381</b>	<b>10 632</b>	<b>10 925</b>	<b>11 033</b>	<b>-663</b>	<b>-11 920</b>	<b>-22 502</b>	<b>-32 634</b>	<b>-42 128</b>
Oneri/proventi finanziari	-5 509	-5 535	-5 502	-5 438	-5 351	-5 353	-5 470	-5 541	-5 562	-5 532
Oneri tributari	-4 552	-4 846	-5 130	-5 487	-5 682	-5 984	-6 065	-6 277	-6 373	-6 511
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO CUMULATO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-11 999</b>	<b>-23 456</b>	<b>-34 320</b>	<b>-44 570</b>	<b>-54 170</b>
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DI ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-11 999</b>	<b>-11 456</b>	<b>-10 865</b>	<b>-10 250</b>	<b>-9 601</b>

**TABELLA 7A****CONTO ECONOMICO**

migliaia di euro costanti

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Ricavi da tariffa	92 990	93 839	94 579	94 887	94 943	94 349	93 263	92 136	90 948	89 843
Altri ricavi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>92 990</b>	<b>93 839</b>	<b>94 579</b>	<b>94 887</b>	<b>94 943</b>	<b>94 349</b>	<b>93 263</b>	<b>92 136</b>	<b>90 948</b>	<b>89 843</b>
Costi operativi	46 857	46 862	46 868	46 873	46 912	46 917	46 923	46 928	46 933	46 949
<i>personale</i>	16 780	16 780	16 780	16 780	16 854	16 854	16 854	16 854	16 854	16 854
<i>acquisti</i>	10 501	10 501	10 501	10 500	10 533	10 533	10 533	10 533	10 532	10 532
<i>servizi di terzi</i>	13 571	13 577	13 583	13 588	13 521	13 527	13 532	13 538	13 543	13 560
<i>costi diversi</i>	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196	4 196
<i>canone di concessione</i>	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808	1 808
ammortamenti	26 100	27 139	27 944	28 360	28 511	28 361	28 016	27 604	27 099	26 633
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>72 957</b>	<b>74 001</b>	<b>74 812</b>	<b>75 233</b>	<b>75 423</b>	<b>75 278</b>	<b>74 939</b>	<b>74 532</b>	<b>74 033</b>	<b>73 582</b>
<b>DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>20 033</b>	<b>19 837</b>	<b>19 767</b>	<b>19 654</b>	<b>19 520</b>	<b>19 071</b>	<b>18 324</b>	<b>17 604</b>	<b>16 915</b>	<b>16 261</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-5 355</b>	<b>-5 074</b>	<b>-4 625</b>	<b>-4 151</b>	<b>-3 637</b>	<b>-2 932</b>	<b>-1 990</b>	<b>-990</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>14 678</b>	<b>14 763</b>	<b>15 142</b>	<b>15 502</b>	<b>15 883</b>	<b>16 139</b>	<b>16 334</b>	<b>16 614</b>	<b>16 915</b>	<b>16 261</b>
Imposte sul reddito	6 702	6 723	6 853	6 974	7 105	7 176	7 212	7 279	7 356	7 099
<b>RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO</b>	<b>7 976</b>	<b>8 040</b>	<b>8 289</b>	<b>8 528</b>	<b>8 778</b>	<b>8 964</b>	<b>9 122</b>	<b>9 335</b>	<b>9 560</b>	<b>9 162</b>

**FLUSSI DI CASSA**

migliaia di euro costanti

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
<b>DIFFERENZA VAL/COSTI PRODUZIONE</b>	20 033	19 837	19 767	19 654	19 520	19 071	18 324	17 604	16 915	16 261
+ ammortamenti	26 100	27 139	27 944	28 360	28 511	28 361	28 016	27 604	27 099	26 633
+ accantonamenti a fondi rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ accantonamenti a fondi TFR e IFR	827	827	827	827	831	831	831	831	831	831
+/- plusvalenze/minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- liquidazioni di TFR	-83	-83	-83	-83	-83	-83	-83	-83	-83	-83
-CCN: -ricavi non monet. -scorte + costi non monet.	-1 006	-225	-196	-80	-25	-2 243	291	302	318	299
<b>FLUSSO DI CASSA GEST. CORRENTE</b>	<b>45 871</b>	<b>47 496</b>	<b>48 260</b>	<b>48 678</b>	<b>48 754</b>	<b>45 937</b>	<b>47 379</b>	<b>46 258</b>	<b>45 081</b>	<b>43 941</b>
- investimenti	-26 529	-26 529	-26 529	-26 529	-26 529	-17 519	-17 519	-17 519	-17 519	-17 519
+ disinvestimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</b>	<b>-26 529</b>	<b>-26 529</b>	<b>-26 529</b>	<b>-26 529</b>	<b>-26 529</b>	<b>-17 519</b>	<b>-17 519</b>	<b>-17 519</b>	<b>-17 519</b>	<b>-17 519</b>
+ aumenti di capitale sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ aumenti debiti subordinati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riduzione di debiti finanziari	-12 559	-12 745	-9 105	-7 797	-6 604	-5 548	-4 619	-3 898	0	0
- riduzione di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riduzione di debitisubordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+/- posizione finanziaria netta iniziale	-54 170	-59 444	-63 019	-61 870	-58 644	-53 764	-41 001	-24 961	-8 389	11 817
<b>VARIAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>-66 729</b>	<b>-72 189</b>	<b>-72 124</b>	<b>-69 667</b>	<b>-65 248</b>	<b>-59 312</b>	<b>-45 620</b>	<b>-28 859</b>	<b>-8 389</b>	<b>11 817</b>
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE GEST. STRAORD.</b>	<b>-47 387</b>	<b>-51 222</b>	<b>-50 392</b>	<b>-47 518</b>	<b>-43 022</b>	<b>-30 894</b>	<b>-15 759</b>	<b>-120</b>	<b>19 173</b>	<b>38 239</b>
Oneri/proventi finanziari	-5 355	-5 074	-4 625	-4 151	-3 637	-2 932	-1 990	-990	0	0
Oneri tributari	-6 702	-6 723	-6 853	-6 974	-7 105	-7 176	-7 212	-7 279	-7 356	-7 099
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO CUMULATO</b>	<b>-59 444</b>	<b>-63 019</b>	<b>-61 870</b>	<b>-58 644</b>	<b>-53 764</b>	<b>-41 001</b>	<b>-24 961</b>	<b>-8 389</b>	<b>11 817</b>	<b>31 141</b>
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DI ESERCIZIO</b>	<b>-5 273</b>	<b>-3 575</b>	<b>1 149</b>	<b>3 226</b>	<b>4 880</b>	<b>12 763</b>	<b>16 040</b>	<b>16 572</b>	<b>20 206</b>	<b>19 323</b>



**TABELLA 8A****STATO PATRIMONIALE**

migliaia di euro costanti

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
<b>ATTIVITA'</b>										
Immobilizzazioni materiali	28 620	28 619	53 352	84 639	121 782	158 200	193 438	226 749	258 417	287 268
Immobilizzazioni immateriali	19	19	1 794	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568
costi finanziari capitalizzati	1 596	1 913	2 035	1 936	1 599	1 435	1 244	1 051	871	710
Capitale esistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liquidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti v/clienti	16 136	16 581	16 990	17 622	18 614	19 650	20 666	21 415	22 064	22 250
Crediti v/Erario IVA	670	0	568	666	634	524	394	269	162	64
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>47 041</b>	<b>47 132</b>	<b>74 740</b>	<b>108 431</b>	<b>146 199</b>	<b>183 378</b>	<b>219 310</b>	<b>253 053</b>	<b>285 082</b>	<b>313 860</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>										
Debiti verso banche a breve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari(saldo IVA)	0	32	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti v/fornitori	16 397	8 471	15 769	17 517	18 603	18 415	18 040	17 460	16 966	16 129
Debiti verso banche -Mutui-	20 578	24 425	36 130	53 776	72 983	90 078	104 165	115 059	123 010	127 145
Fondi ammortamento imm. Materiali	1 144	3 431	6 515	11 264	17 854	26 409	36 918	49 285	63 418	79 200
Fondi ammortamento imm. Immateriali	4	8	366	1 080	1 794	2 504	3 214	3 568	3 568	3 568
Fondo TFR	969	1 920	2 866	3 743	4 612	5 486	6 357	7 225	8 082	8 862
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>39 092</b>	<b>38 286</b>	<b>61 646</b>	<b>87 379</b>	<b>115 846</b>	<b>142 893</b>	<b>168 694</b>	<b>192 597</b>	<b>215 045</b>	<b>234 904</b>
Capitale sociale	8 819	10 468	15 484	23 419	32 107	40 822	48 670	55 554	61 555	66 279
Risultato di esercizio	-871	-751	-768	23	613	1 418	2 283	2 956	3 580	4 195
Risultati esercizi precedenti	0	-871	-1 622	-2 391	-2 368	-1 786	-440	1 729	4 537	7 938
Distribuzione utili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito subordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva legale	0	0	0	0	1	32	103	217	365	544
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7 948</b>	<b>8 846</b>	<b>13 094</b>	<b>21 052</b>	<b>30 353</b>	<b>40 485</b>	<b>50 617</b>	<b>60 456</b>	<b>70 037</b>	<b>78 955</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>47 041</b>	<b>47 132</b>	<b>74 740</b>	<b>108 431</b>	<b>146 199</b>	<b>183 378</b>	<b>219 310</b>	<b>253 053</b>	<b>285 082</b>	<b>313 860</b>

**TABELLA 8A****STATO PATRIMONIALE**

migliaia di euro costanti

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
<b>ATTIVITA'</b>										
Immobilizzazioni materiali	316 118	344 969	373 820	402 670	431 521	460 372	489 222	518 244	547 279	576 314
Immobilizzazioni immateriali	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568
costi finanziari capitalizzati	573	456	354	263	175	87	35	9	0	0
Capitale esistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liquidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti v/clienti	22 868	23 512	23 666	23 405	23 795	24 141	24 355	24 653	24 928	25 237
Crediti v/Erario IVA	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>343 149</b>	<b>372 506</b>	<b>401 408</b>	<b>429 906</b>	<b>459 059</b>	<b>488 169</b>	<b>517 181</b>	<b>546 474</b>	<b>575 775</b>	<b>605 119</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>										
Debiti verso banche a breve	0	0	0	0	0	11 999	23 456	34 320	44 570	54 170
Debiti tributari(saldo IVA)	0	9	10	1	10	21	27	35	42	51
Debiti v/fornitori	16 208	16 264	16 336	16 353	16 400	16 399	16 406	16 453	16 473	16 478
Debiti verso banche -Mutui-	129 447	130 222	129 298	128 305	126 314	114 602	102 420	89 752	76 576	62 874
Fondi ammortamento imm. Materiali	96 532	115 365	135 407	154 297	174 522	195 751	217 772	240 779	264 799	289 833
Fondi ammortamento imm. Immateriali	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568
Fondo TFR	9 636	10 410	11 193	11 961	12 725	13 479	14 233	14 981	15 732	16 483
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>255 392</b>	<b>275 839</b>	<b>295 814</b>	<b>314 484</b>	<b>333 540</b>	<b>355 818</b>	<b>377 882</b>	<b>399 887</b>	<b>421 760</b>	<b>443 458</b>
Capitale sociale	70 534	74 445	77 950	81 756	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513
Risultato di esercizio	4 546	5 000	5 422	6 022	6 340	6 832	6 949	7 287	7 429	7 646
Risultati esercizi precedenti	11 924	16 242	20 992	26 143	31 863	37 886	44 377	50 978	57 901	64 958
Distribuzione utili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito subordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva legale	753	981	1 231	1 502	1 803	2 120	2 461	2 809	3 173	3 545
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>87 757</b>	<b>96 667</b>	<b>105 594</b>	<b>115 422</b>	<b>125 519</b>	<b>132 351</b>	<b>139 299</b>	<b>146 587</b>	<b>154 015</b>	<b>161 661</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>343 149</b>	<b>372 506</b>	<b>401 408</b>	<b>429 906</b>	<b>459 059</b>	<b>488 169</b>	<b>517 181</b>	<b>546 474</b>	<b>575 775</b>	<b>605 119</b>

**TABELLA 8A****STATO PATRIMONIALE**

migliaia di euro costanti

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
<b>ATTIVITA'</b>										
Immobilizzazioni materiali	602 842	629 371	655 899	682 428	708 956	726 475	743 994	761 513	779 032	796 551
Immobilizzazioni immateriali	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568
costi finanziari capitalizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capitale esistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liquidità	0	0	0	0	0	0	0	0	11 817	31 141
Crediti v/clienti	25 572	25 806	26 009	26 094	26 109	25 946	25 647	25 337	25 011	24 707
Crediti v/Erario IVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>631 983</b>	<b>658 745</b>	<b>685 477</b>	<b>712 090</b>	<b>738 634</b>	<b>755 990</b>	<b>773 210</b>	<b>790 419</b>	<b>819 429</b>	<b>855 967</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>										
Debiti verso banche a breve	59 444	63 019	61 870	58 644	53 764	41 001	24 961	8 389	0	0
Debiti tributari(saldo IVA)	83	90	96	98	99	169	160	151	141	131
Debiti v/fornitori	15 776	15 778	15 779	15 781	15 771	13 295	13 296	13 298	13 299	13 304
Debiti verso banche -Mutui-	50 315	37 570	28 465	20 668	14 064	8 516	3 898	0	0	0
Fondi ammortamento imm. Materiali	315 933	343 072	371 016	399 376	427 887	456 248	484 265	511 869	538 968	565 601
Fondi ammortamento imm. Immateriali	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568	3 568
Fondo TFR	17 227	17 972	18 716	19 461	20 208	20 956	21 704	22 451	23 199	23 947
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>462 346</b>	<b>481 068</b>	<b>499 511</b>	<b>517 596</b>	<b>535 362</b>	<b>543 754</b>	<b>551 852</b>	<b>559 726</b>	<b>579 176</b>	<b>606 552</b>
Capitale sociale	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513	85 513
Risultato di esercizio	7 976	8 040	8 289	8 528	8 778	8 964	9 122	9 335	9 560	9 162
Risultati esercizi precedenti	72 222	79 799	87 437	95 311	103 413	111 752	120 268	128 934	137 802	146 884
Distribuzione utili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito subordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva legale	3 927	4 326	4 728	5 142	5 569	6 008	6 456	6 912	7 379	7 857
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>169 637</b>	<b>177 677</b>	<b>185 966</b>	<b>194 494</b>	<b>203 272</b>	<b>212 236</b>	<b>221 358</b>	<b>230 693</b>	<b>240 253</b>	<b>249 415</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>631 983</b>	<b>658 745</b>	<b>685 477</b>	<b>712 090</b>	<b>738 634</b>	<b>755 990</b>	<b>773 210</b>	<b>790 419</b>	<b>819 429</b>	<b>855 967</b>